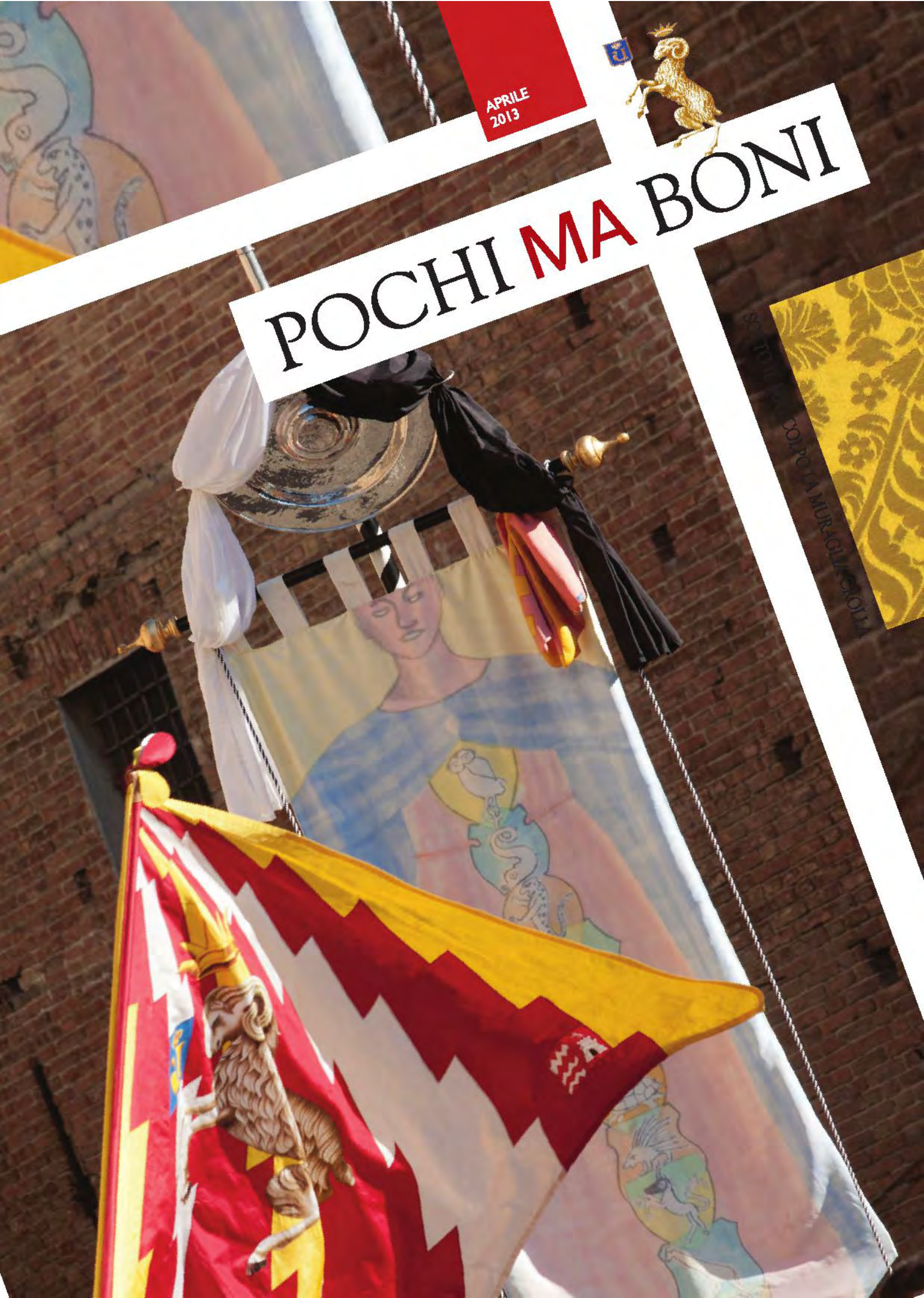


APRILE
2013



POCHI **MA** BONI

DOPO LA MURAGLIA





ALDO DI CARO
CARTOCCI

CI DICON CHE SIAM PAZZI

Ci dicono che siamo pazzi; lo dicono con affetto, magari con un pizzico di sana invidia. A noi piace, ne facciamo un vanto; la nostra pazzia la mettiamo in vetrina come fosse l'articolo di maggiore pregio.

Ma cosa è la pazzia se non uscire dagli schemi, percorrere strade inesplorate, guardare il mondo da una prospettiva inusuale per la "gente comune". Seguire strade già tracciate di solito non porta niente di nuovo, la pazzia è diversità, il suo non essere conforme a modelli precostituiti spesso porta evoluzione, unica via verso il progresso.

Per otto giorni all'anno Siena si rannicchia sotto la sua campana di cristallo isolata dal resto dell'universo, assorbita interamente da un suo "antico presente", avvolta e protetta dalla sua stupenda pazzia.

Questa "follia" libera la mente per lasciarla permeabile alle emozioni più forti, più vere. Emozioni che nascono dentro di noi incondizionate, libere di palesarsi senza alcun pudore.

Emozioni che si nutrono e crescono in maniera esponenziale abbracciando un figlio, guardando giovani volti radiosi, increduli di così tanta gioia.

Emozioni che, come tante palline impazzite, si urtano e schizzano via, traendo da ogni urto energia e nuova forza, sempre più veloci e sempre più incontrollate, come atomi in una esplosione nucleare. Lo stomaco si contrae, le mani sudate a sorreggere un cuore che batte sempre più rapidamente, pulsazioni incontrollate in un vortice irrefrenabile; sto bene sto male non lo so. Dio mio sto morendo.

NO, VIVO.

W il Montone

editoriale

commissioni

festa titolare

Marco Lenzi	Davide Fattorini	Italo Manni
Simone Bari	Serena Gallo	Ilaria Marraccini
Filippo Baroni	Nicola Gennai	Alice Marsili
Giacomo Bechi	Fabio Giannetti	Giorgio Mulinacci
Simone Bonelli	Agnese Gori Savellini	Guido Semplici
Luca Braccini	Jacopo Grisolaghi	Alessandra Turchi
Filippo Carloni	Tamara Landi	Paolo Zotto
Laura Cresti	Elena Madoni	

palchi

Alessandro Barbetti	Samuele Feroci	Gabriele Pianigiani
Yuri Barbieri	Riccardo Gorelli	Davide Riccucci
Jacopo Bigliazzi	Filippo Manni	Daniele Rustioni
Renzo Bogi	Jacopo Monciatti	Guido Semplici
Jacopo Bruni	Francesco Nuvala	Davide Tomei
Guido Cappelli	Leonardo Pacenti	Leonardo Vannoni

TOC D'ORO

XI edizione



Venerdì 1° febbraio la Società Castelmontorio ha partecipato all'11° Toc d'Oro, organizzato dalla Società della Giraffa, allestendo una magnifica cena. I partecipanti della nostra Contrada sono stati circa centoventi, in aggiunta ai contradaioi della Giraffa.

I nostri bravi cuochi, Paolo Belardi, Luca Giannetti, Andrea Lensini, Michele Raveggi, Valentina Santarelli, capeggiati da Massimo e Daniela Cappelli, hanno deliziato i commensali con un ricco menù, la cui presentazione era degna di cuochi professionisti. Per la cronaca, il menù era così composto: antipasti: acqua cotta, crostone al profumo di bosco e cavolo nero in bruschetta; primo: mezze maniche al capriolo e daino; secondo: bocconcini di cinghiale agli agrumi e pinoli contornati da erbe di bosco e tuberi dell'orto. Il dolce merita una menzione a parte, i nostri cuochi hanno stupito tutti con una grande torta rappresentante le bandiere di Montone e Giraffa, con i relativi stemmi, mostrata a tutti i tavoli, prima di essere servita.

polvere di notizie

prossimi appuntamenti

26 aprile - Cena dei Focchi e delle Nappe

11 maggio - Cena del Piatto

16 maggio - Cena 9° Complemese

19 maggio - Cena dell'estrazione

5-8 giugno - Serate Rosa

16 giugno - Cena dell'Asta

Sul sito www.valdimontone.it sono riportati tutti gli appuntamenti della Società Castelmontorio e della Contrada.

ANAGRAFE MONTONAIOLA

sono nati
marta fusi
ettore garaffi
virginia tinturini
vittoria meravigliosa

ci hanno lasciato
giancarlo calocchi
tulio marzucchi
pierluigi pacciani
giovanna tabuso rondi
paola rossi

adele belli
solia cucè
simone innella



SOMMARIO

- 4 **difendiamo le nostre tradizioni**
gian franco indrizzi
francesco palazzi
- 5 **la parola dei vicari e dei mangini**
riccardo bicchi, aldo nerozzi, riccardo pieri,
gianpiro del bigo, enzo cortonesi, marco lenzi, simonetta petreni
- 6 **colazione da jonatan**
staff pochimaboni
- 8 **duci vs popolino**
marco baglioni, ettore franci, marco pasqui, renzo campanini, leonardo pacenti
- 10 **commissione festa titolare**
agnese gori savellini, alessandra turchi
- 11 **programma festa titolare**
- 12 **barbareschi vincenti**
federico berti, aldo nerozzi, staff pochimaboni
- 14 **leggende dei nostri territori**
massimo biltorsi
- 15 **una segreteria intonata**
alessia benocci, sara butini, michel machetti, caterina viligiardi
- 16 **un anno d'estate**
alessia benocci, filippo dragoni, marco giannetti, mattia maffei, jacopo monciatti, leila quercini, daniela rustioni
- 17 **veterani vittoriosi**
marisa viviani
- 18 **memorial mannini**
- i quattro gatti di pulcinella**
- ricordo di paola rossi**
silvano fametani
- un saluto**
palmira valentini, carla burroni
- l'urlo**



DIFENDIAMO

le Nostre TradizioniGIAN FRANCO
INDRIZZI

Carissimi Montonaioli, le bandiere che per mesi hanno sventato sul campanile dei Servi sono state riposte in attesa di nuove emozionanti occasioni, ma l'entusiasmo della Contrada per la splendida Vittoria dell'agosto scorso non si è affievolito. Lentamente stiamo ritornando alla "normalità"; ci siamo guardati intorno, un po' appesantiti dai lunghi festeggiamenti e da giornate vissute in maniera "scompigliata" e ci siamo ritrovati a confrontarci con la dura realtà di una città, la nostra amata Siena, balzata ultimamente all'onore delle cronache non per la sua magnifica festa, ma per le vicissitudini delle sue Istituzioni, in primis del Monte dei Paschi. Una situazione già complessa, con l'Amministrazione del Comune affidata alla gestione commissariale e l'Università, fino a pochi anni fa nostro fiore all'occhiello, costretta a dibattersi tra mille problemi, principalmente di natura economico-finanziaria. Le Contrade non possono

e non devono abbassare lo sguardo, infilare la testa sotto la sabbia e far finta di nulla. Anche perché in questo sconcertante scenario proprio noi, le Contrade di Siena, siamo state chiamate più volte in causa, a fare da ultimo baluardo di fronte agli attacchi esterni; siamo l'unico punto di riferimento per coloro che, in assenza di segnali di ripresa, rilevano, di contro, un pericoloso immobilismo che rischia di affossare la rodada macchina paliesca e di compromettere l'iter del progetto per Siena Capitale Europea della Cultura 2019, che proprio alle 17 Consorelle chiede un grosso contributo in termini di idee e proposte.

Consapevoli del ruolo assegnatoci, dobbiamo guardare al futuro, mantenendo e sostenendo le nostre secolari tradizioni. Di qui a poco rinnoveremo il nostro atto di amore e dedizione nei confronti della Santa Protettrice, sfilando per la città e scuotendola dal suo torpore con il rullo dei tamburi accompagnato dallo sventolio delle

nostre bandiere. La partecipazione di voi Contradaiooli sarà la dimostrazione più tangibile che il Montone è vivo più che mai e che la nostra Siena continuerà, come era solito affermare un grande concittadino, a trionfare immortale. Contribuiamo con il nostro esempio a mantenere vivi la storia, i valori e le tradizioni della nostra Comunità.

Infine, non posso farmi sfuggire l'occasione per formulare gli auguri più sinceri al nuovo Capitano Francesco Palazzi e

al suo Staff, nonché per ringraziare tutti voi, ma in particolar modo il Presidente della Società e il Consiglio, per la grande mole di lavoro che vi siete sobbarcati e la collaborazione ricevuta dalla Contrada durante tutta l'esaltante annata 2012. Buona Festa Titolare a tutti. W il Montone!!!

FRANCESCO
PALAZZI

L'inverno per tutti noi non sembra essere mai iniziato e il pensiero che tra pochi giorni le nostre bandiere e i nostri tamburi riempiranno di nuovo le vie cittadine rievoca alla mente numerose immagini legate alla nostra recente splendida vittoria.

Paliescamente parlando è già trascorso un anno e ora è il momento di pensare al futuro.

La macchina organizzativa del Palio quest'anno, complice anche il particolare scenario che

sta attraversando la nostra città, ha tardato a mettersi in moto, ma finalmente, insieme alla nostra Festa Titolare, prende il via anche la nuova stagione Paliesca con tutti i suoi classici appuntamenti.

Il Palio è influenzato da numerose componenti variabili, che lo rendono affascinante e allo stesso tempo di difficile interpretazione, è, pertanto, indispensabile proseguire con fermezza e lucidità il percorso intrapreso e

costruito negli ultimi anni dalla nostra Contrada, senza distrazioni, con la stessa sobrietà e soprattutto mantenendo i piedi ben saldi a terra.

Partiamo dalla certezza che i nostri colori nella carriera di luglio saranno di nuovo sul tufo accompagnati dalla fiducia e dalla determinazione che tutti Voi state trasmettendo a me e ai miei collaboratori.

Vincere talvolta aiuta a vincere... spero che l'entusiasmo

e la ritrovata serenità possano essere gli elementi cardine per poterci far rivivere presto un nuovo sogno rosa.

Ringrazio e saluto l'Onorando Priore, i suoi collaboratori, il Seggio, il Collegio dei Maggioranti, il Presidente della Società Castelmontorio ed il Consiglio, augurando a tutti un buon lavoro.

VIVA IL MONTONE !!!

E ORA... E ORA...

Riccardo Bicchi

E ora... si ricomincia! Dopo un inverno trascorso in allegria, inizia la nuova stagione paliesca, che ci vede protagonisti e più convinti e determinati che mai, forti di quello che abbiamo precedentemente costruito e consapevoli che non potrebbe essere finita qui... l'appetito vien mangiando!

Gianpiero del Bigo

L'anno appena trascorso ci ha finalmente permesso di raccogliere i frutti della semina che la Contrada aveva fatto in precedenza, un'annata contradaiola splendida, scintillante, appagante. Cosa attenderci dal nuovo anno? In primis, che la Fortuna non ci abbandoni, è una componente fondamentale e dobbiamo continuare a saperla cogliere, integrandola con i valori aggiunti di capacità e convinzione, che abbiamo dimostrato di possedere in abbondanza. Ma... sto forse dicendo che ci vogliamo ripetere?! Perché no!!! I sogni sono il sale della vita e soprattutto quando si parte da solide basi, possono tranquillamente trasformarsi in realtà. Dipende, invece, solo da noi ripetersi nei comportamenti, ed è questo l'aspetto che più mi preme sottolineare. Abbiamo trascorso tutti insieme dei mesi intensi e coinvolgenti, riuscendo quasi sempre ad evitare eccessi e forzature. Questa deve essere la nostra linea e la nostra forza: Impegno, coesione e rispetto degli altri per continuare a vivere, almeno in contrada, quei momenti di serenità che la società "esterna", attualmente, sembra volerci negare. Buon 2013 a tutti.

Enzo Cortonesi

Subito dopo la stupenda Vittoria dello scorso Agosto, un mio collega di lavoro, nel complimentarsi con me, ricordandosi del mio incarico di provicario del Montone, mi disse appunto: "Hai fatto tredici!". Lo ringraziai ironicamente, aggiungendo: "Forse volevi dire quarantotto!". Ricordandomi ora di quella frase, dopo mesi intensi, passati tra festeggiamenti ed impegni, che non hanno lasciato, anche volutamente, molto spazio alla riflessione, posso

Aldo Merozzi

... arriviamo al Palio d'agosto carichi di speranza e aspettative. Lo Specialista, Valdimontone. E ora? 16 agosto, secondo posto al canape, forse è ORA! Tre giri di liberazione come nel '74 si potrebbe dire! Finalmente il digiuno è spezzato: politica, convinzione e un grande fantino hanno riportato una meravigliosa Vittoria. E ora? Si riparte all'insegna della continuità. La strada è tracciata, e il nuovo staff prosegue il lavoro con la stessa volontà e la stessa determinazione. E ora che abbiamo ricominciato a vincere...

dire che a me è successo davvero e devo obbligatoriamente ringraziare tutti quelli che mi hanno concesso l'onore di essere fra i protagonisti di una splendida Vittoria. Credo che sia il sogno di ogni contradaio poter coronare un incarico di prestigio con la Vittoria di un Palio. Per questo voglio e devo dire grazie a tutto il popolo del Montone, che mi ha dato la fiducia, l'onore e la responsabilità, a volte dura e impegnativa, ma sempre gratificante.

Vi porterò nei miei ricordi come i protagonisti di questo meraviglioso tredici, con l'augurio che il tredici lo possano fare tutti i Montonaioi e magari si ripeta presto.

Marco Lenzi

Vorrei quindi approfittare di questo spazio per fare ciò che non ho fatto personalmente: dire grazie. In primis alla mia famiglia, a cui ho sottratto molto tempo, che ha sopportato con pazienza e amore le mie assenze... grazie Morfo e grazie Vema! Grazie a Gian Franco, Gianpiero, Simonetta ed Enzo, che mi hanno aiutato e sostenuto sempre, senza riserve e con il sorriso. Grazie a Franco e al suo staff per come hanno saputo coinvolgere tutta la Contrada nella meravigliosa Vittoria. Grazie anche a Francesco, che ha raccolto l'eredità di Franco con entusiasmo e passione e che ci ha subito coinvolti e resi partecipi delle sue scelte. Grazie a Serena, Stefania, Simona, Stefano, Viviana e Mario, che con la loro esperienza e con il loro impegno hanno fatto in modo che la nostra Contrada sia sempre stata rappresentata nel miglior modo possibile. Ma il grazie più sentito va a tutto il popolo del Montone, a tutti quei ragazzi e ragazze che hanno potuto gioire per la prima volta, ai miei amici, con cui ho pianto di felicità sotto

Riccardo Pieri

E ora... SI RICOMINCIA! Ripartiamo dalla SPLENDIDA VITTORIA dell'agosto 2012, che ha trasmesso a tutti noi una grande carica e rinnovata fiducia nel guardare al futuro, senza affievolire la nostra voglia di essere protagonisti sul tufo, rimanendo, comunque, con i piedi per terra... che è sempre buona regola nel Palio! Colgo l'occasione per ringraziare Francesco Palazzi per la fiducia concessa, scegliendomi come suo fiduciario. Metterò a disposizione della Contrada passione, entusiasmo e tanto, tanto impegno, sperando di contribuire al raggiungimento di obiettivi sempre più importanti per il nostro Montone!!!

il drappellone, e a tutto quel fiume rosa che ha attraversato le vie della città per l'intero inverno. Adesso ci risiamo, già si sentono i tamburi ai Servi e si comincia di nuovo a respirare l'aria della Festa Titolare, che ci vedrà per primi salutare le consorelle... anzi, ora che ci penso bene, non abbiamo mai smesso di respirare aria di festa e, da quello che vedo, mi pare che nessuno abbia intenzione di smettere. Un abbraccio a tutti/e.

Simonetta Petroni

Mi sono sentita onorata quando la Contrada mi ha scelto e riconfermato come provicario, anche se non si prospettava un periodo facile, tante erano le problematiche da affrontare! Mi sono sentita orgogliosa della mia Contrada quando ho visto dare prova di maturità nei confronti dell'avversaria, quando ho visto giovani e meno giovani partecipare attivamente, confrontandosi tra differenti generazioni, quando ho visto credere nei nostri colori, quando ho visto avere rispetto per gli altri e soprattutto quando ci siamo trovati uniti, determinati a vivere con dignità la giola e la felicità data dalla Vittoria, senza usare prepotenza e arroganza. Mi sono sentita fortunata quando quel 16 agosto ci siamo liberati da un digiuno lungo 22 anni. Finalmente potevamo gioire per una meravigliosa Vittoria, che neppure nella fantasia più spinta arrivava a tanto! Affinché la nostra Contrada sia sempre più grande e di nuovo vittoriosa, spero che in futuro ci potremo sentire sempre onorati di partecipare alla vita di Contrada, sempre orgogliosi dell'appartenenza, perché con unità e maturità sapremo affrontare le problematiche che si presenteranno, e sempre fortunati, perché la buona sorte non ci lasci mai più!



Colazione

Pane, companatico e parole in



Nome: Jonatan

Età: 32

Soprannome: Scompiglio

Bianco o nero? What's?

2 o 4 ruote? Tutti e due

Baio o sauro? Baio

Nel dubbio ...? Che vada forte

Tratta: n°7 Valdimontone: ci si prova

L'arrivo alla Stalla: è più bello...dell'anno scorso

Amuleti e gesti scaramantici: segreti, sennò che scaramantici so'

Gli uomini del montone? E Le citte? Mi hanno accolto bene. Anche se era tanto che non vincevano il Palio il clima era abbastanza disteso e tranquillo senza mai troppa pressione

A colazione dolce o salato? Salato

Rock o lento? Rock

Se tu non fossi un fantino cosa saresti? Un fantino!

Un aggettivo per Cipollino, Duccio, Gabibbo: gay, arcigay, supergay....no dai... delle brave persone che hanno voglia di ottenere risultati

Boxer o slip? Boxer

Sopra o sotto? Al cavallo? Basta esse a cavallo...

Che animali sarebbero: Checcomelli, Taro, il Tomma e il Cobra? Quattro cani di guardia

Il momento in cui ti sei sentito Scompiglio? Il primo Palio vinto.

Pensavi di poter vincere? Uhm...uhm...uhm...

Il tuo piatto preferito? Carne

Bistecca o braciola? Bistecca

La nostra Festa? Non deve finire...

Cosa pensavi alla mossa? Che ero fortunato ad avere quel posto lì

Il tuo pensiero prevalente in corsa? Di non farmi passare dagli altri

La prima persona a cui hai pensato? A Franco

Chi hai ringraziato al Duomo? Tutti quelli che mi sono stati vicini, tutti quelli che mi hanno dato l'opportunità di realizzare questa impresa

Il giorno dopo? Lungo...avevo due piedi come due zampogne

Il Giubilo del Montone? Incredibile se non lo vedi

Quanti anni vorresti avere? 20

Quanti e quali tatuaggi? Tre, uno quando ho vinto il primo palio nel Leocorno, gli altri due sono portafortuna

Ti ritieni un bamboccione? Assolutamente no

Ti sposi? Sì

da Jonatan

libertà con una Star del Palio



Che creme usi? Non le uso
Dicci un numero? Tredici
Un flash della Cena della Vittoria? Quando si è emozionato Franco
Colore preferito? Rosa
Il tuo cantante preferito? Baglioni
Quante ore di palestra? Due-tre
Che cosa detesti in una persona? La mancanza di rispetto
Il tuo film preferito se tu fossi protagonista? Mission impossible
Una frase nel tuo dialetto? La solita, l.....o
Un ricordo da 0 a 10 anni? La prima volta che sono montato a cavallo
Un ricordo da 10 a 30 anni? Il primo Palio vinto
Ti sei mai ubriacato? No, mai!
Tav o NoTav? Tav
Un'idea per cambiare il mondo? Ehm...ehm...passo
L'ultima cosa che hai imparato? L'unione fa la forza
L'ultimo pensiero prima di andare a dormire? Non ve lo posso dire, perché sono scaramantico
Il tuo cartone preferito? Lupin
Lato A o lato B? Di Lupin?
No, di Margot! Tutti e due
Riservato o espansivo? Entrambi
Quanti addominali fai di seguito? 300
L'ultima volta che hai pianto? Recentemente
Cosa leggi quando sei in bagno? Gli ingredienti dello shampoo
Che superpoteri vorresti avere? Poter leggere la mente degli altri, "Mentalist"
Il giorno della settimana che preferisci? Sabato
Da piazza al Duomo? Incredibileee!
Usi social network? Io so' agricolo
Credi in Dio? Sì
Casato o S. Martino? Tutti e due
Adesso una critica a te stesso? Troppo severo con me stesso
Davanti al palco delle comparse volevi fare il salto dell'asta? Sì, saltavo anche quella
La cosa più trasgressiva che hai fatto? Mi avvalgo della facoltà di non rispondere
Dove vorresti vivere? Dove vivo ora
Pensi prima o poi di comprarti un chihuahua? Se vinco il secondo Palio nel Montone lo regalo ad Annina
Quale domanda non ti abbiamo fatto? Nessuna, me le avete fatte tutte
Come mai hai accettato questa intervista? Mi ha fatto piacere



MARCO
BACCHIONI

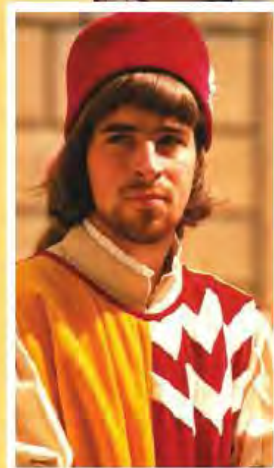
POPOLINO PER DEFINIZIONE

Il popolo rappresenta un gruppo specifico di esseri umani accomunati da un sentimento durevole di appartenenza, possedendo o meno caratteristiche comuni.

Duce è una parola derivante dal latino dux, che tradotto in lingua italiana significa "condottiero", "guida".

Scrivere due parole sul popolino messo a confronto con il duce? Come se fosse uguale, da una parte la scelta è settaria, devi essere bello, alto e grosso, quindi discriminante, mentre il popolino è democratico, come sei sei. Non è facile trovare un duce con tutti e tre i requisiti, a volte ne bastano due e date le dimensioni dell'armatura è la bellezza a farne le spese, più sei truce e birbo più vieni scelto. Per vestirsi duce ci vuole il numerino, perché la lista è lunga

e non tutti hanno la possibilità di monturarsi. Il duce non è capace di vestirsi da solo, viene aiutato da almeno due persone; aumentando il peso corporeo di 40 kg. una volta messa l'armatura, non è più capace di svolgere autonomamente le sue funzioni vitali (mangiare, bere, espellere liquidi e...). Noi del popolino siamo più socievoli, intanto si viaggia in sei, non è obbligatorio essere alti, grossi, belli, truci e birbi, siamo meno esibizionisti e ci può scappare un occholino a una città che ci saluta. Non abbiamo nessuno stress da passeggiata storica, perché siamo tra i primi ad entrare nel corteo. Siamo quelli incaricati di andare a tenere i posti nel palco delle comparse, lavoro che deve essere eseguito in maniera intelligente ed arguta.



I SEGNAPOSTO



Il Popolino?

Fulgida rappresentazione della Contrada.

Ex alfieri allargati, tamburini che non possono o non sono più capaci di fare rumore, venditori di figurine, attori mancati, tipografi tondi, maghi, parrucchieri e testatori di cappelli.

Partono come se fossero in gita, tutti insieme, ridono, ci manca che qualcuno si tenga per mano e faccia gli occhioni... danno noia ai rotellini.

Io sudo, mi fanno tenere il passo del tamburino sennò si fa tardi.

Sei stanco? No dai! Te sei forte; ma lo senti che caldo? O come fai a sta' lì dentro? Piccino... sono sordo, gnomo accident'a te dammi una sigaretta accesa, sennò a che servi!!!

Dopo la Passeggiata arrivi sul Palco delle Comparsa e lì trovi lì, quel sei poveretti, attenti a interpretare il loro ruolo principale... i segnaposto.

ETTORE
FRANCHI

QUANTITÀ E QUALITÀ

Mi sono vestito per la prima volta nel "popolino" il 2 luglio 1966 senza alcuna preparazione, lo seppi il giorno del palio alle 14.00, mi suonò il campanello Armida, mamma di Bruno Dragoni, dicendomi che mancava un figurante. Mi sono monturato ininterrottamente fino al 16 agosto 1970. Bei tempi! Oggi è molto più difficile avere l'onore di vestirsi per il Corteo Storico: "Senti mi garberebbe vestirmi nel popolino", "si va bene, intanto carica quelle seggiole sull'apino"; "sì... perché ho sognato che se mi vestivo..." "ho capito, ora sposta quei 50 tavoli", "da solo? Non mi potrebbe aiutare quello lì grande e grosso?" "No, lui non può, domani si veste da duce, non vorrei che gli venisse il mal di schiena." Lo capite perché chi si veste da duce rimane

un po' antipatico?! La verità è che sono pieni di problemi, di frustrazioni, di complessi. Noi siamo i primi a entrare: montura leggera, passo tranquillo, sbirciatina alle gambe delle ragazze in palco e siamo arrivati a Palazzo; sigaretta, gottino d'acqua e tutto finito. Solitamente lasciamo il duce nel Casato, spalmato a un muro per riposarsi un po', visto che non può neppure sedersi. Poi inizia per lui la vera sofferenza: passo lento e terribili soste; immobile con quell'armatura che ti consente solo di girare il collo quanto basta per vedere dove metti i piedi. In realtà, la sofferenza più grossa, che nessun duce ha mai avuto il coraggio di raccontare, è il prurito al naso, che inizia a Fonte Gaia e termina al momento che ti tolgono l'armamentario. E poi il duce è solo con se stesso, durante il corteo e in particolar modo quando si toglie la corazza e libera repentinamente quanto accumulato in quelle terribili ore. Tutta questa sofferenza solo

per dimostrare quanto so' grossi, quanto so' gagliardi. È proprio vero: è difficile mettere insieme quantità con qualità!

Se rinascessi, però, non mi dispiacerebbe avere un fisico da duce.



TI SEMBRA UNA SCELTA?



RENZO
CAMPANINI

Duce o Popolo?

E che domanda è?

Ti sembra sia una scelta?

Duce o Popolo:

prestanza fisica, portamento austero, sguardo profondo e carismatico; taglie varie, andamento incerto, piccole zoppie e leggeri strabismi generalmente tollerati.

Duce o Popolo:

lucente forgia di metalli, forte intreccio di cinghie e fermature, un guscio che protegge, ma al tempo stesso cela; varietà multicolore di pieghe di morbidi velluti, brillanti ed imple-tosi sulle forme sottostanti.

Duce o Popolo:

desiderio di unicità, propensione al comando, peso e responsabilità del ruolo (che peso!); voglia di fare gruppo, assenza di aspirazioni, allegra e svagata leggerezza collettiva (e se non si va a tempo è sempre colpa di quello accanto).

Duce o Popolo?

E che domanda è?

Per me non è una scelta, ma solo il desiderio di esser parte di un mondo a colori, quali lo sapete tutti.

P.S.

È certamente vero che tutti i Popoli hanno avuto almeno una volta il proprio Duce ma non dimentichiamo mai che quegli stessi Popoli gli sono sempre sopravvissuti.



MARCO
PASQUI

ECCE HOMO

"Fatti questa barba... mi sembri un ecce homo!"

"Un posso mamma, mi devo vesti da duce!"

Questo è stato il dialogo intercorso fra un giovane Sergente e la sua genitrice verso la fine di un giugno di più di trenta anni fa.

Voi mi direte "o 'osa c'entra con quest'articolo?" Invece è molto pertinente, perché ci introduce all'immaginario popolare sulla figura del duce.

Fin da piccoli, i giovani contradalotti sono colpiti da questo bordellone di bell'aspetto e di buona prestanza fisica che, a dispetto del buon senso e delle previsioni meteo, si "veste" di ferro e di acciaio nei bollenti (non solo metaforicamente parlando) giorni palieschi di luglio e di agosto.

Questa figura colpisce i bambini proprio per l'armatura che indossa (fra i ctitini circolano varie leggende sul peso smisurato di queste corazze!!!), ma, soprattutto, a colpire l'immaginazione dei bimbi è la spada, una spada vera, non come quelle di legno o plastica, amiche dei giochi di tutti i giorni.

Poi, man mano che cresci, mentre i tuoi compagni più bravi diventano alfiere o tamburini di Piazza, tu cominci a vestirti nei vari ruoli della comparsa, finché un giorno, visto che non hai un fisico da buttare, ti vesti da duce, in altre parole da chi più rappresenta l'aspetto marziale della comparsa. Perché, nonostante che a qualcuno la parola possa suscitare nostalgie di tempi che

furono, a Siena il duce, (con la "d" minuscola, mi raccomando), rappresenta il condottiero, quello che guida nel Campo la Contrada. Arrivato al fatidico giorno, la voglia di vestirsi è talmente tanta che, nonostante schiumi di sudore come un bue muschiato, alla fatidica domanda "ti fa caldo?", lui scuoterà soltanto la testa lanciandoti un grugnito di disapprovazione; questo perché il ruolo gli impone di mantenersi distante in maniera ascetica dalla noia di questo mondo e di assumere un comportamento leratico durante l'avvicinamento e la passeggiata storica. In realtà dentro la ferrea corazza il nostro eroe può essere paragonato ad un magma vulcanico in ebollizione prossimo alla fuoriuscita.

Ovviamente altri figuranti possono essere più visibili, ma il duce lo noti per forza; lui spicca in mezzo a tutta quell'eleganza di sete e broccati con la sua solenne, ma agile ferrea mole; ti trasmette subito l'autorevolezza della Contrada facendoti intuire la forza che Questa potrà sprigionare nel momento dell'agone.

Per chi si veste da duce, il top a livello emotivo viene raggiunto durante la passeggiata storica; questo perché sei nel centro della pista della corsa di cavalli più famosa del mondo, sei circondato da un tourbillon di suoni e colori e da una marea montante di emozioni che ti accompagnano in un crescendo sino all'ultima sbandierata finale davanti alla cappella. Non è esagerato, ma alla fine del corteo storico ti

sembra davvero di essere un invincibile condottiero pronto a gettarti nella mischia per la gloria e a difesa dei tuoi colori. Traducendo in soldoni questa frase retorica, il vero pensiero del "nostro" in realtà è il seguente "... quanto manca alla fine di questo calvario..., accidenti a me e a quando ho detto di sì agli economi; ... gnomo rotellino, facci ripartì così tra un po'ino mi levo tutta questa ferraglia!"

Comunque, senza offesa, permettetemi di provare una benevola "compassione" per gli altri semplici figuranti!





COMMISSIONE FESTA TITOLARE



AGNESE
GORI
SAVELLINI



ALESSANDRA
TURCHI

20 MARZO 2013 ORE 21.30 Inizio riunione decisiva della commissione per la festa titolare (C.F.T. 2013 nick name della chat dei commissari su WhatsApp). Dopo le discussioni, le idee più strane da far conciliare con la tradizione, la tentazione di dire: "S'è vinto! Si cambia tutto" e la netta controparte ugualmente recitata con convinzione "no, no, no questo si è sempre fatto piace a tutti"...

ORE 23.50 circa si chiude la riunione con gli sguardi assonnati che tradiscono qualche espressione di panico, che scompare con il sorriso di tutti quando si arriva all'accordo, a un accordo qualsiasi, anche per il semplice nome di un evento! A proposito che ne dite di Piume, Piumini e Paillettes per l'HAPPY HOUR? Sarà sicuramente un evento!

Ma i sorrisi più belli ci hanno unito nell'accogliere le numerose e spontanee proposte dei contradaiooli forti dell'entusiasmo presente in questi 8 mesi vissuti insieme dalla Vittoria "meravigliosa" del Palio. Ciò ci ha permesso di organizzare serate "fatte in casa", divertenti e a costo zero (non dimentichiamo questa parola d'ordine visto i tempi) che non mancheranno di coinvolgerci tutti, grandi e piccini.

DIVERTIAMOCI A PARTECIPARE: come mancare a una serata di PIZZA E PIZZE sul ring.... in un vero ring, per veri guerrieri... o rinunciare alla vincita di un posto in palco per il Palio del prossimo luglio, primo premio della Tombola del 1 maggio? Sappiamo già che nessuno potrà resistere al richiamo dei ritmi caribici de "L'Isola che c'è". Che altro dirvi ancora? Che con Antonio e Andrea La vie en Rose.....Altri ingredienti di sicuro successo? Il presente che incontra la tradizione della Cena di Apertura...con i FIOCCHI E LE NAPPE, ma mica penserete che finisca qui? La C.F.T. è stata chiamata anche per altri due importanti e irrinunciabili eventi: la Cena del Piatto dell'11 maggio ed il 16 giugno Cena dell'Asta!

E a questo punto, per salutare in modo degno, mettiamolo anche per scritto, dopo averlo urlato in tutti questi mesi: **W IL MONTONE!!!**

Il Giro Contrada per Contrada

Mattino

partenza ore 9,00

- | | | |
|---------------|------------|-------------|
| 1. SELVA | 4. TARTUCA | 7. LEOCORNO |
| 2. PANTERA | 5. AQUILA | 8. TORRE |
| 3. CHIOCCIOLA | 6. CIVETTA | 9. ONDA |

Pomeriggio

partenza ore 15,30

- | | |
|-------------|-------------|
| 10. OCA | 13. LUPA |
| 11. GIRAFFA | 14. DRAGO |
| 12. BRUCO | 15. ISTRICE |

Rientro dalla Lizza partenza ore 19,00

CONTRADA DI VALDIMONTONE

FESTA TITOLARE

in onore della Madonna del Buon Consiglio
23 Aprile - 5 Maggio 2013

APRILE

23 Martedì

Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

24 Mercoledì

Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

25 Giovedì

Salone Società
Ore 17.00 - I cittadini giocano in Contrada
Ore 19.30 - Cenino per i giovani Montonaloli

Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21.00 Solenne Triduo di preparazione

San Leonardo

Ore 21.45 XXXIII Edizione del "Palio dei Cittadini": Presentazione del Drappellone realizzato dall'artista Claudia Nerozzi

San Leonardo

Ore 21.45 Presentazione della Mostra: "I Sonetti del Montone" e dei dipinti degli artisti che hanno collaborato al nostro Numero Unico

26 Venerdì

Terrazza di Società
Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.45 Cena dei Flocchi e delle Nappe
Ore 21.30 - 23.00 Apertura Sede Museale

27 Sabato

Ore 15.00 Onoranze ai Contradaiooli defunti

Sede Museale

Ore 17.00 Battesimo Contradaiooli, consegna delle pergamene e rinfresco

Pratino di Società

Ore 19.00 Apertura Osteria Montonalola
Ore 20.00 Ricevimento della Signoria

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 20.15 Solenne Mattutino

Via del Servi

Ore 22.00 XXXIII Palio dei Cittadini

Pratino del Servi

Ore 22.15 Giochi ed attrazioni varie
Ore 21.30 - 23.00 Apertura Sede Museale

28 Domenica

Ore 9.00 Partenza della Comparsa per il tradizionale giro di omaggio alle Consorelle ed alle Autorità

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 10.30 Santa Messa
Ore 13.30 Rientro della Comparsa
Ore 15.30 Partenza della Comparsa

Giardini della Lizza

Ore 19.00 Ritrovo e partenza della Comparsa per il rientro in Contrada

Pratino di Società

Ore 20.30 Cena del Giro

29 Lunedì

Terrazza di Società
Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"
Pratino di Società
Ore 20.30 Pizza e.....Pizze!!!!!!!
Ore 22.00 Champion Wade Barrett, WWE Champion The Rock and all your favorite Superstars in according to the Academy of Wrestling Arts & Sciences.

30 Martedì

Terrazza di Società
Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.30 Cena "L'isola che c'è"
Ore 21.45 Commedia musicale "Peter Pan" e a seguire... all'arrembaggio!!! con DJ Maurizio

MAGGIO

1 Mercoledì

Terrazza di Società
Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Pratino di Società

Ore 20.00 Osteria "Pane e Compagnatico"
Ore 22.00 Tombola "Win for Falco"

2 Giovedì

Pratino di Società
Ore 20.30 Happy Hour Rosa "Plume, plumini & paillettes" con Ciccio Minucci DJ

3 Venerdì

Terrazza di Società
Ore 19.30 Aperitivo "Aspettando la Cena"

Salone Società

Ore 20.00 Apertura Osteria "Pane & Compagnatico"

Pratino di società

Ore 20.30 Cena con... i nostri Masterchef
Ore 22.00 Intrattenimento cabaret con Marco Brizzi

4 Sabato

Ore 19.30 "La Vie en Rose" ...la notte rosa continua... Apertura stands gastronomici... e non solo...

Pratino di Società

Ore 22.00 "Qui succede un quarantotto!!!"
Intrattenimento musicale con Tonio & Barba DJ

5 Domenica

Ore 8.30 Partenza della Comparsa per il giro di omaggio al territorio

Oratorio della S.S. Trinità

Ore 10.30 Santa Messa per i defunti della Contrada
Ore 13.30 Rientro della Comparsa

Si ricorda che per ogni cena le tessere dovranno essere ritirate entro la sera precedente presso la Società Castalmontorio (057749896) o Ermada Biancardi (3496776075)

BARBARESCHI VINCENTI

"Il cappello con la ciccarda, una borsa, una salvietta... ecco il barbaresco che esce dall'entrone e piano piano si avvia verso Fonte Gaia, ripetendo ormai da decenni il solito tragitto."

Custode del cavallo di tanti segreti, simboli e riferimenti per la Contrada nei giorni di Palio.

"Fin da piccoli, appoggiati con la testa su quel cancello che divide i contradaioi dalla stalla, avevamo un sogno: essere al di là!" (tratto da "Barbareschi. Una vita per il Palio" di Antonio Benocci, Mauro Civai e Enrico Toti, SB Editori, 1997).

Infine la soddisfazione e la gioia, per pochi fortunati, di essere vittoriosi, custodendo il cavallo vincente, protagonisti assoluti dell'apoteosi.



Bruno Dragoni è stato il barbaresco in età non più giovanissima, in un periodo particolare della Contrada, dove da tempo non si vinceva. Aveva ricoperto molti incarichi, ma non aveva nessuna esperienza con i cavalli, era un uomo di affari. Gli affari umani contavano più della professionalità. Bruno, con le sue "scandali" e i suoi "scapaccioni", aveva conquistato la stima e la simpatia della gente del Montone, oltre che dell'ambiente dei cavallai e dei contradaioi. Canapino, Beppino, Bazzino, Bucefalo si erano affezionati a quest'uomo, che sapeva disporre di se stesso e a dire la parola giusta al momento giusto. Bruno aveva un bellissimo rapporto con Canapino, al quale voleva molto bene, contrariamente a quanto si diceva. Il famoso Palio del 1975, condotto dal Montone per tre giri e perso al bandierino, nel movimentato dopo corsa, Bruno sacrificò due costole per provare a difendere Canapino, episodio che rinsaldò ancor di più la loro amicizia.

Bruno è stato barbaresco dal 1972 al 1987, gli anni della nostra epopea. In quel ruolo ha colto ben quattro successi a cominciare dal 1974, quando ha posto fine al primo grande digiuno e dato inizio a un magico periodo di successi; nel 1977 con Quebel e Branda, il Palio che ha consacrato la Contrada; nel 1982 con la scoperta di quello che sarà uno dei grandi cavalli di Siena, Beppino Per, nel 1987 con la vittoria di Canapino, il sogno e delle nerie rivali, sempre con il Montone. Beppino e lo splendido Branda sono stati memorabili di grande successo e grande crescita nella Contrada, un periodo magico e indimenticabile per molte e molte generazioni.

Guido Buracchi era il vero uomo di fiducia di Alfredo Pianigiani. Anche nel periodo in cui il barbaresco ufficiale era Marzelli, Dedo si fidava molto del buon Guido per riportare il cavallo a casa. Abitava in via del Sole, il suo lavoro faceva il calzolaio in galleria, era il "riparatore ufficiale" di scarpe e stivali da calcio di Siena, lavorava in modo che ogni tacchetto era fatto a mano e a chiodo! Persona simpatica e onesta, era la prima persona a cui si rivolgeva il Montone del suo "fandino privato". Guido ha ricoperto il ruolo di barbaresco per Guido Buracchi, che ha fatto il barbaresco a piedi il suo cavallo, con il suo cavallo, il suo cavallo, qualche volta grazie alla sua forza di lavoro, ma sempre con il suo cavallo, il suo cavallo, il suo cavallo. In un'occasione, durante un episodio di una corsa, Guido ha attaccato il cavallo più semplice, ma è bastato a vincere il Palio.



Era un cavallo che si adattava bene ai cambiamenti, era conservato nella stalla dei suoi padroni, mostrò di non gradire molto le nuove soluzioni e si rifiutò.

Federico B

La gestione dell'adrenalina non è facile, soprattutto quando si prende un tipo: "FANTINI PREPARATI, IL MIO MARCHIO È SUBITO DOPO".

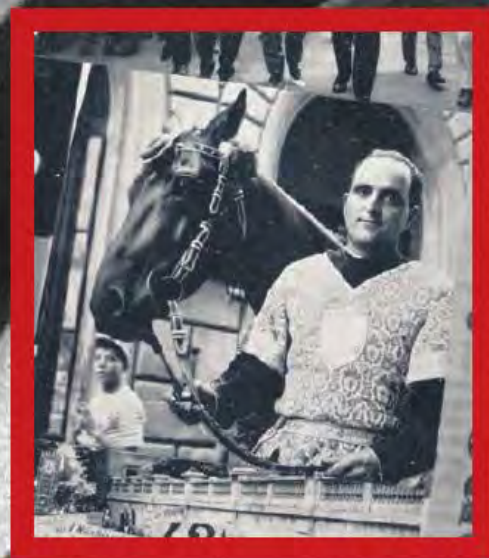
Aldo Nerozzi

Mi ricordo l'emozione di quando Bruno mi esortò di correre "Artem de Mores" all'entrone per la prima volta. Qualcuno mi disse che avrei fatto la prima volta e io penso di essere cresciuto di dieci centimetri!!! Bruno si raccomandava: "Dentro l'ontano, non ti avvicinare dal barbaresco del nicchio" e io eseguivo..., a volte anche nascondendomi dietro la colonna.

Palio straordinario settembre '86. In pista, vicino al barbaresco del nicchio, secondo giro, quando ci passano i cavalli davanti, il nicchio è ancora in testa e noi secondi, ma dalla convinzione che avremo che l'avremmo passato all'intercambio le braccia alzate, mentre il barbaresco del nicchio ha le braccia basse.

Il 1990 con Pitheos mi sono trovato a domare il cavallo di un Leonardo. Di notte, non si poteva dormire!! Fortunatamente...

L'epilobio, in quattro giorni fu un trionfo, benoncita sull'avversaria con il terzo posto vinto da Dedo, primo Palio vinto da Rondone, e Vittoria, al debutto come barbaresco, di Guido Marziani.



sicuramente una versione di quella di piazza Fontana. In piazza: nessuno dentro, non si può seguire quello che era successo in piazza. Ma siccome non ho mai visto tante macchine accese nello stesso momento!!! Ho per ora solo da dire che con Aldo e Luciano i ragazzi un po' curiosi non se ne sono mai prospettati!!!



LEGGENDE SUL NOSTRO TERRITORIO



MASSIMO
BILIORSI

Non mancano certo leggende e ben strani personaggi nel territorio del Valdimontone: licantropi, fantasmi e, perfino, quel vampiro che credevamo appartenesse solo ad altri territori del nord-est Europa. Del resto la nostra città ci permette di scoprire, in tanti mirabili itinerari, luoghi legati a racconti metafisici dagli splendidi contenuti, una sorta di "nero lunario" che abbiamo ereditato dai nostri antenati. Un altro modo per visitare Siena che ho riportato sulla mia "Guida Magica". Si può iniziare affermando che anche al Ponte di Romana, intorno all'omonima fonte, si aggirava nelle notti di luna piena un feroce lupo mannaro. Si racconta che fosse, siamo alla fine del XIX secolo, un ricco abitante della zona, che non sapeva resistere ed andava per le strade urlando il suo forte malessere. L'importante era stare lontano dalle sue unghie affilate, aiutati dal fatto che i licantropi fossero tutti piuttosto miopi e presi dalla loro disperazione per capire chi avessero davanti. Il lupo mannaro del Ponte di Romana urlava la sua disperazione ed andava a bagnarsi nelle acque della fonte, per poi tornare mugolando alla sua abitazione. Era (ovviamente) nato la notte di Natale e veniva premurosamente nascosto dai parenti durante il giorno, quando la luce del sole attenuava i suoi dolori. Un'altra bella storia riguarda la nascosta Porta Giustizia. Del resto questa non è una vallata come tutte le altre, qui, infatti, si eseguivano le condanne a morte dell'antica Repubblica senese. Facile e consequenziale la nascita di oscure leggende. Anche questa è una oscura tenebrosa storia ottocentesca. Si dice che si aggirasse qui un vampiro, che, nel tempo, morse al collo diverse persone per succhiargli il sangue. Colpì una giovane fanciulla, un fiaccheraio, un oste. Una volta il vampiro fu circondato da un gruppo di abitanti della zona che si erano messi sulle sue tracce, ma lui scomparve misteriosamente e qualcuno giurò di averlo visto volare via trasformato in un pipistrello. La sua tomba, il suo letto per

il giorno, non fu mai trovata, ma si dice che fosse ben poco distante dalla stessa Porta Giustizia. Magari nascosta in quel tratto di mura cittadine nascoste celate fra la vegetazione. Pensare che sarebbe bastato averlo trovato dormiente per poi con facilità colpirlo al cuore con una picca, interrompendo la sua feroce attività notturna. Ci portiamo nel territorio extramoenia della Contrada: eccoci, dopo la Coroncina, a Malamerenda per parlare di fantasmi urlanti che ripetono nel tempo lo scempio del banchetto fra Salimbeni e Tolomei, avvenuto nel 1315 o, secondo altri storici, nel 1337. Si racconta, un po' come nella non certo lontana Montaperti, che gli spiriti inquieti dei morti infestino ancora queste terre. Non vogliono certo dimenticare quel fatidico Lunedì dell'Angelo quando si incontrarono i componenti delle due famiglie per mettere fine alle loro ostilità. I membri delle due casate si alternavano seduti a tavola, per sottolineare questa rinnovata amicizia. Il pranzo fu allietato dai canti fino a che non entrarono alcuni valletti in livrea che portavano vassoi colmi di tordi ben rosolati. Il vecchio Salimbeni si alzò ed esclamò: "Figlioli miei, a ciascuno il suo!". Ogni membro della sua famiglia, brandendo un coltello, si gettò sull'ospite cogliendo di sorpresa tutti i Tolomei, che furono così annientati. Per questo, nella notte, qui escono gli spiriti che, si racconta, battono fra di loro le ossa come per un'eterna battaglia, a ricordo di questa vera e propria mattanza. Ciclicamente ecco che i rumori dello scontro si presentano ai viaggiatori del presente, per offrire il senso di un'appartenenza e di un sanguinario scontro. Come se si volesse ripetere, attraverso una rappresentazione scenica, questo cruento fatto, ma, soprattutto, come se si volesse far ricordare ai viventi il valore della memoria, che è poi l'elemento più importante nell'appartenere ad una contrada e, più in grande, ad una civiltà che mostra ancora segni di una propria autenticità di valori e di originali modi di vita.

UNA SEGRETERIA INTONATA

"Per questo Palio non vado via... chi se ne frega, l'ho vinto in segreteria...Lo Lo Lo Lo Specialista vola...".

Ma facciamo un passo indietro, metà aprile 2012, "O Gatto, ma quante tessere hai fatto stampa?"

"Vedrai c'è da fa 48 cenini!!"

"Sieee meglio!"

Festa titolare: "Oioi, non ce la faremo mai, stasera vo' su io, domani ci vai te..."

Poi, però, arriva agosto e inizia tutta un'altra storia, è Montone, è tutto vero!!

Siamo i soliti quattro, ma a questo giro abbiamo tutti qualcosa in più quando ci ritroviamo sudati e commossi sotto le nostre bandiere. Ora vi chiederete: "cosa pensa un segretario dopo aver vinto il Palio, a parte come si scrive una lettera di dimissioni?". PANICO: "E domani che si fa? Qualcuno sa come funziona?"; "Oh ragazzi, ma come si fa a gestire tutte queste tessere?"; "Ma chi lo fa e fino a quando?"; "Ma ci si potrà anda' anche noi in su col Palio?"; "Io ci vo' cascasse il mondo!!!".

Così, giorno dopo giorno, pomeriggio dopo pomeriggio, spritz dopo spritz, diamo il meglio con l'invenzione di canzoncine improbabili (sulle note di Comprami):

"Se sei giù perché ull'hai presa, se non vuoi mangiare a casa,

Se non sei segnato in lista o non sai se ti va la pasta,

comprami io sono in vendita e non mi credere intesserabile...

Un po' di dindi e un attimo la timbro subito ti faccio il resto e poi puoi andare anche a mangiar..."

Ci siamo così ritrovati a timbrare tessere su tessere, inseguiti da un'orda barbarica di affamati montonaioli vittoriosi e da loro parenti occasionali, animati da una spiccata fantasia nel formulare domande di qualsiasi genere: "Mica ce l'avresti i piatti della cena della vittoria del 90?"; "Me li dai du' etichette per mangiar?"; "Hai mica un gadget? Vedo che te hai un ciuccio ne posso avere uno?".

Grazie anche all'aiuto del nostro Super Presidentissimo, che c'ha preso sotto la sua ala guidandoci oltre numeri che nessuno avrebbe mai immaginato, siamo sopravvissuti a questo Scompiglio. Travolti, stravolti e scompigliati dall'entusiasmo generale e dalla gioia, è arrivato il 48esimo cenino e nemmeno ce ne siamo accorti. Ormai per noi timbrare è più semplice che

per un impiegato delle poste! A questo punto diciamo che siamo rodati e abbiamo capito come funziona, perciò ...

"il 2 di luglio non vado via... chi se ne frega lo rinvio in segreteria..."



Alessia Benocci, Sara Budini, Michel Machetti e Caterina Viligiardi

UN ANNO D'ESTATE



Alessia Benocci, Filippo Dragoni, Marco Giannetti, Mattia Maffei, Jacopo Monciatti, Leila Quercini e Daniele Rustioni

"Esimio Presidente Simone Bari, con la presente cogliamo l'occasione di annunciarLe le nostre irrevocabili dimissioni dal Consiglio della Società Castelmontorio".

PAURA EH?!!

Scherzi a parte, guardandoci indietro il nostro primo pensiero è stato "se si rinvince mi dimetto!", ma in realtà è stata una bella soddisfazione far parte del Consiglio di Società Vittorioso!

Il lavoro è stato tanto: apparecchiare, lavare, bere, spazzare, montare e smontare, ribere e fin qui classica routine, se non fosse stato per la straordinaria partecipazione di migliaia di persone accorse ad animare il rione e la Società sia durante i festeggiamenti, sia nei momenti

successivi. Questo inverno è stato totalmente diverso da tutti i precedenti, tra appuntamenti fissi, come la cena degli Auguri, e nuovi, soprattutto i Complemese, affrontati in un perenne clima di festa e coronati da uscite col Pallo fuori stagione.

A voler essere sinceri fino in fondo, non s'era così tanto preparati e la paura di non riuscire a svolgere appieno il nostro compito era forte. Forse, però, proprio grazie a questo timore siamo riusciti a dare il meglio, animati dalla passione insita nell'animo di ogni contradaolo e dalla gioia e voglia di fare che fin da subito hanno prevalso su qualsiasi preoccupazione.

Veterani VITTORIOSI

MARISA
VIVIANI

Il 27 gennaio 2013 si è tenuto Il Pranzo dei Veterani (parola che ricorda un po' i reduci di guerra), dove hanno partecipato non solo gli evergreen 65enni, ma anche diversi giovani. Sono stati festeggiati novantenni vittoriosi, compresa Fernanda, che ha anche ricevuto un pensiero da Franco. Alla fine dell'ottimo pranzo, con passo molto ma molto veloce, siamo andati a fare il giro del rione dietro il Palio, con tanto di cantatina al Ponte, accompagnati da alfiere e tamburini di "primo pelo" (Gesuele, Patacchini, Mullinacci). L'andamento era talmente veloce che, al nostro passaggio, alcuni studenti ci hanno chiesto se fosse un funerale, ma noi, facendo i soliti scongiuri, abbiamo terminato il nostro giro con un emozionante Te Deum alla Santissima. Veterani sì, ma VITTORIOSI!!!!



PESCATORI VITTORIOSI

Graduatorie 2° Memorial Moreno Mannini
Lago del Delfino, San Rocco a Pilli, sabato 3 novembre 2012

1° CLASSIFICATI

Claudio Gorelli
Jacopo Bruni

2° CLASSIFICATI

Guido Cappelli
Federico Corbelli

3° CLASSIFICATI

Marco Salvini
Federico Tommasi

I 4 GATTI DI PULCETINO

Anche quest'anno abbiamo presenziato all'appuntamento d'obbligo del periodo invernale: "Per slalom e per amore". Partecipanti i quattro gatti in foto. Oltre a questi c'erano soltanto altri due gatti "mammoni di 100 Kg cad.", uno anche di più di 110, che NON sarebbero entrati comunque nella foto... pochi ma boni!





SILVANO
FARNETANI

Ricordo di Paola Rossi

Il mio più lontano ricordo di Paola è alla fine degli anni quaranta, quando lei, bambina, con la sorella Graziella, girellava nel pratino della Santissima. Conoscevo bene le due sorelline Rossi perché mi ricordavano la mia vecchia casa di via Romana 5, che avevo lasciato nel 1933 per tornare in San Martino. Erano nate, anche loro, nel palazzo del Garuglieri dove abitava lo Scatoli, il famoso ultimo "garibaldino" senese. Le figlie di Amleto erano sempre al Servi con i loro vestitini festosi non persero mai il gusto del ben vestire; anche loro, come me, erano figlie di una brava sarta.

Al mio ritorno a Siena, dopo nove anni, ritrovai Paola uno dei più bei fiori del gineceo montanoio.

Il suo curriculum di Contrada iniziò tardi, ma giusto in tempo per mettere in luce le sue apprezzate capacità professionali accompagnate da un carattere determinato e di tutto rispetto. Iniziò come consigliere di Società nel 1996 passando poi al bilancio, che in fondo era il suo pane. Nel 2002 fu eletta Camarlingo della Contrada dove vi restò confermata per sei anni, dando ottima

prova di sé. Il suo curriculum ha poi termine con quella splendida immagine del nostro numero unico, dove il figlio Federico la prende in collo e la solleva in alto, verso il cielo, cioè verso quella che sarà presto la sua prossima e ultima dimora.

A Lei, Paola, al Figlio Simone, altra colonna della Contrada assieme al fratello e al mio carissimo amico Mario, vecchia colonna del Montone, voglio porgere "a tutti" il mio più forte e affettuoso abbraccio.



Un saluto...



PALMIRA
VALENTINI



CARLA
BURRONE

Cara Paola,

il mio ultimo saluto è stato: "sarai sempre con me" ed anche oggi, a pochi mesi dalla tua scomparsa, il tuo ricordo è sempre nel mio cuore.

È difficile e doloroso ricordare un'amica con la quale hai condiviso tanti anni, un'intera esistenza, dalla prima Comunione, alla vita contradaioia, lavorativa, compilando di notte i modelli Vannoni (che nessuno, oggi, forse, saprà cosa siano) e vacanziera, quando le "toscanine", così ci chiamavano, trascorrevano le ferie fra Rimini e Riccione.

I ricordi e le emozioni della nostra gioventù sono infiniti, ma insieme a Carla vogliamo ricordare anche momenti belli trascorsi viaggiando per il mondo.

Appena libera dai tuoi impegni di lavoro, è tornata a prevalere in te la voglia giovanile di viaggiare, di conoscere paesi nuovi, persone nuove, con l'interesse che ti ha sempre contraddistinto. Nell'ultima vacanza insieme, in Thailandia, eri sempre in movimento, curiosa di voler vedere tutto quanto era possibile, sempre pronta per qualunque escursione e, anche se si trattava di partire presto, te eri quella che si alzava per prima. Ricordo la sera che siamo tornate dall'escursione al "mercato galleggiante", eri stanca come tutte noi, ma entusiasta, con gli occhi che ti brillavano di gioia dall'entusiasmo e dalla felicità per ciò che avevi ammirato.

Purtroppo quando una persona cara se ne va via per sempre è difficile imparare a vivere con quel vuoto profondo.

Paola era il sorriso, la generosità, la gioia di vivere, l'onestà, la sincerità, la modestia, l'amore e l'amicizia.

L'amore di Paola per la Contrada ha fatto sì che tutte le persone a lei vicine abbiamo imparato ad apprezzare ancora di più la vita contradaioia.

Questa eredità che Paola ci ha lasciato sarà per noi tutte stimolo a vivere con maggiore passione e amore la nostra Contrada.

Ciao Paola, un bacio da tutte noi.







2019
SIENA
EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

POCHI
MA
BONI

Periodico
trimestrale
della

Contrada di
Valdimontone

Autorizzazione del
Tribunale di Siena
n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P.
Comma 20/C Legge
662/96
Filiale di Siena

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

direttore responsabile
fabio fineschi.

redazione giornale
simonetta petreni michele santillo
e alessandro cartocci (coordinatori),
mauro agnesoni, federico betti,
giacomo corbini, andrea de bernardi,
tiziana gelardi, aldo giannetti, roberta
massari, ducio monciatti, cinzia morandi,
tiziana petreni, david rustioni, cristiano
vecoli.

collaborazioni
marco baglioni, federico bari, alessia benocci,
riccardo bicchi, massimo bilioni, carla burroni,
sara butini, renzo campanini, enzo cortenesi,
filippo dragoni, gianpietro del bigo, silvano
farnetani, ettore franchi, marco giannetti, agnese gori
savellini, gian franco indrizzi, riccardo pieri,
monciatti, aldo nerozzi, simonetta petreni, alessandra
palazzi, marco pasqui, simonetta petreni, riccardo pieri,
mattis maffei, leila quercini, danielle rustioni, alessandra
turchi, palmira valentini, caterina villeggiardi, marisa viviani

immagini
archivio contrada di valdimontone, mauro agnesoni, marco
baglioni, federico e simone bari, lucia benocci, ferruccio de
julius, renzo campanini, ettore franchi, francesco giachini, aldo
giannetti, vittorio lachi, marco mannini, leonardo pacenti, sergio valentini
pasqui, alessia sestini, andrea de bernardi, tiziana gelardi
grafica e impaginazione
mauro agnesoni
fotografia di copertina
mauro agnesoni
tipolitografia san giovanni.

ANNO XX n. 1

SETTEMBRE
2013

POCHI MA BONI



POCHI MA BONI
MUR DELLA GROTTA



MICHELE
SANTILLO

editoriale

MOMENTO DI CRISI?

Per noi, con qualche anno sulle spalle, questo "momento di crisi" ricorda un po' i tempi già vissuti di quando eravamo ragazzi e l'austerità dei primi anni '70.

Volendo essere ottimisti, questa condizione potrebbe rinnovare alcuni valori, molto radicati qualche tempo fa, come la solidarietà fra le persone, il senso civico e lo spirito di mutuo soccorso con il quale sorsero, in passato, le Società di Contrada.

Le occasioni dello stare insieme erano abbastanza diverse da oggi, era un abituale incontrarsi tra vicini di casa, mentre oggi assomiglia sempre più ad una ricerca di aggregazione tra persone che si riconoscono in una stessa comunità, ma non necessariamente abitanti nel rione.

Ricordo che negli anni '60 in via dei Servi c'erano poche televisioni nelle case e la sera era consuetudine ritrovarsi in società davanti alla TV in bianco e nero, per guardare le trasmissioni più in voga dell'epoca, per la tombola settimanale o il solito tre briscole e un trentuno.

Non c'erano ancora le trasmissioni del Palio in diretta TV, non c'era il replay continuo del filmato della corsa, ma c'erano le foto del Grassi o del Ricci e la pazienza di aspettare lo sviluppo degli scatti. Seguivano i capannelli davanti alle bacheche e la libera interpretazione di ciò che non si vedeva. Mancava la certezza della prova televisiva e di solito ognuno rimaneva convinto del proprio pensiero. C'era il fascino del dubbio che lasciava quell'alone di mistero ancora vivo nei racconti di quegli anni.

Il Palio era vissuto con grande spontaneità, non c'era la mania di protagonismo che spesso riscontriamo oggi. Probabilmente la Festa era meno spettacolarizzata e non aveva bisogno di tutte le misure di sicurezza di oggi, c'era meno esasperazione, più amicizia e di conseguenza più tolleranza.

Oggi abbiamo telecamere in ogni angolo come allo stadio, purtroppo si stanno creando i presupposti per giungere ad una Festa un po' troppo ingessata e con tratti folkloristici non coerenti con il Palio.

Mi verrebbe da dire un retorico si stava meglio quando si stava peggio. Come ci insegna la storia, il Palio esiste perché è stato capace di adeguarsi ai tempi. La memoria, però, ci deve portare a guardare al passato e riflettere sul presente per riconoscere quei valori, considerati scontati o superati, dei quali ci stiamo allontanando.

Probabilmente dovremmo evitare un'eccessiva esposizione mediatica e soprattutto in questo "momento di crisi", quando ci sentiamo ragazzi un po' cresciuti che non possono più contare sul "babbo", dovremmo far venir fuori l'orgoglio delle nostre tradizioni, facendo magari un passo indietro.

Campus piccoli

Anche quest'anno si è svolto dal 23 al 25 agosto il Campus dei piccoli montonaioli presso Casa Betania (Cortona).



Corso per bandieraie

Chi volesse dilettarsi con ago e filo o imparare l'arte delle bandierale tutti I MERCOLEDÌ, dal 18 settembre in avanti, presso il locale sito in Via di Pulcinella n. 16,

riprenderà il corso per bandieraie consistente in un incontro settimanale che sarà distinto in due turni: uno pomeridiano alle ore 16,00 e uno serale alle ore 21,15.

L'infiorata a Genazzano, viene organizzata attualmente dalla Pro Loco ed esiste fin dal 1883, viene fatta ogni prima domenica di luglio di ogni anno in onore della festa del Sacro Cuore, nell'occasione viene fatta la processione lungo le strade infiorate del paese. Quest'anno alcuni abitanti hanno voluto riprodurre la nostra bandiera inquadrata con l'immagine della Madonna del Buon Consiglio.



ANAGRAFE MONTONAIOLA

sono nati
alessandra antonietti
anna brogi
sara bruttini
dora fametani
leonardo frattini
mattia gagliardi
sara guerini
francesca lenzi

ci hanno lasciato
marco candido bastianini
enzo biancardi
boero ceccanti
romano fossi
marcella gambelli
silvano rustioni

polvere di notizie

prossimi appuntamenti

19 ottobre - Cena del Pordno

31 ottobre - Cena e festa di Halloween

8 novembre - Castagne, castagnaccio e vin brulé

10 novembre - Pranzo sociale

Sul sito www.valdimontone.it sono riportati tutti gli appuntamenti della Società Castelmontorio e della Contrada.



SOMMARIO



- 4 **bona la prima**
francesco palazzi
le comparse
- 5 **e vissero vittoriosi e contenti**
- 6 **collegio dei maggiorenti**
- 8 **e ora parliamo dello... statuto**
il 2019 ha già avviato un nuovo percorso!
anna carli
- 9 **la scelta dei cavalli**
claudio regoli
- 10 **a spasso nella storia**
aldo giannetti
- 12 **economi, più gioie che dolori**
manuela baglioni, paola caloni
- 13 **colazione da tiffany**
ettore vecoli
- 14 **master chef**
sergio monciatti
- 15 **borsa di studio**
palio e comunicazione
massimo reale
- 16 **giovanni sartini**
aldo giannetti
- 18 **ricordo di romano fossi**
mario fossi
- 19 **ricordo di un maggiorente**
aldo giannetti



FRANCESCO
PALAZZI

Bona la

prima

L'annata paliesca si è appena conclusa ed ora, come spesso si dice, è il tempo dei bilanci, ma anche di riflessioni sulle quali iniziare a costruire da subito il lavoro per il 2014. Il mio primo anno da capitano e' stato indubbiamente molto impegnativo: il palio di luglio con l'uscita a sorte della nostra avversaria e con l'elevato numero di rivali presenti sul tufo si e' reso ancora più incerto e strategicamente più complesso. L'assegnazione ci ha nuovamente dato in sorte Lo Specialista, mentre alla nostra rivale l'ottima Morosita Prima, barbero che poi ha trionfato nella carriera di agosto.

Grazie al lavoro svolto durante l'inverno con i miei preziosi fiduciari siamo riusciti a ricomporre l'accoppiata vincente dello scorso anno, affidando Lo Specialista a Jonatan Bartoletti. L'ottimo lavoro del nostro affiatato staff tecnico e di tutta la stalla ha fatto crescere le nostre speranze di riconferma... e chissà cosa sarebbe successo se la prima mossa non fosse stata annullata!

L'estrazione per la carriera di agosto non ha fatto affacciare la nostra bandiera nelle trifore fortunate e ci ha visti solo spettatori..., anche se molto interessati ed impegnati, vista la nuova presenza sul tufo della nostra rivale.

L'esito della corsa lo sappiamo, per cui preferisco soffer-

marmi sul comportamento tenuto dalla nostra Contrada nei quattro giorni di palio e nel dopo corsa. Gli ingiustificati attacchi mediatici, privi di fondamento, non possono essere legati al Montone ed al suo popolo, che ha sempre dimostrato con i suoi comportamenti correttezza e rispetto verso la nostra meravigliosa festa. Vi ringrazio nuovamente tutti per la vicinanza ed il bel clima che fate respirare a me ed ai miei collaboratori. Tutto questo e' di fondamentale importanza per l'immagine della nostra Contrada e contribuisce a farci lavorare ancora più serenamente, rafforzando la nostra determinazione nell'affrontare fin da ora la nuova stagione paliesca.

Ringrazio nuovamente l'Onorando Priore, i suoi Vicari e tutto il Seggio per la proficua e costante collaborazione ed invio un saluto al neo Rettore del Collegio dei Maggiorenti ed a tutti i Maggiorenti. Un saluto ed un ringraziamento particolare anche al Presidente di Società ed al Consiglio per il fantastico lavoro che con costanza e successo portano avanti ogni giorno nelle numerose iniziative promosse. Concludo con un abbraccio ed un caloroso ringraziamento a tutto il popolo della nostra meravigliosa Contrada.

Il Capitano



Comparsa luglio

Tamburino
Rubboli Guido

Alfieri
Bicchi Simone
Barbetti Alessandro

Duce
Grisolaghi Jacopo

Portarmi
Forzoni Roberto
Bogi Roberto

Paggio maggiore
Madoni Simone

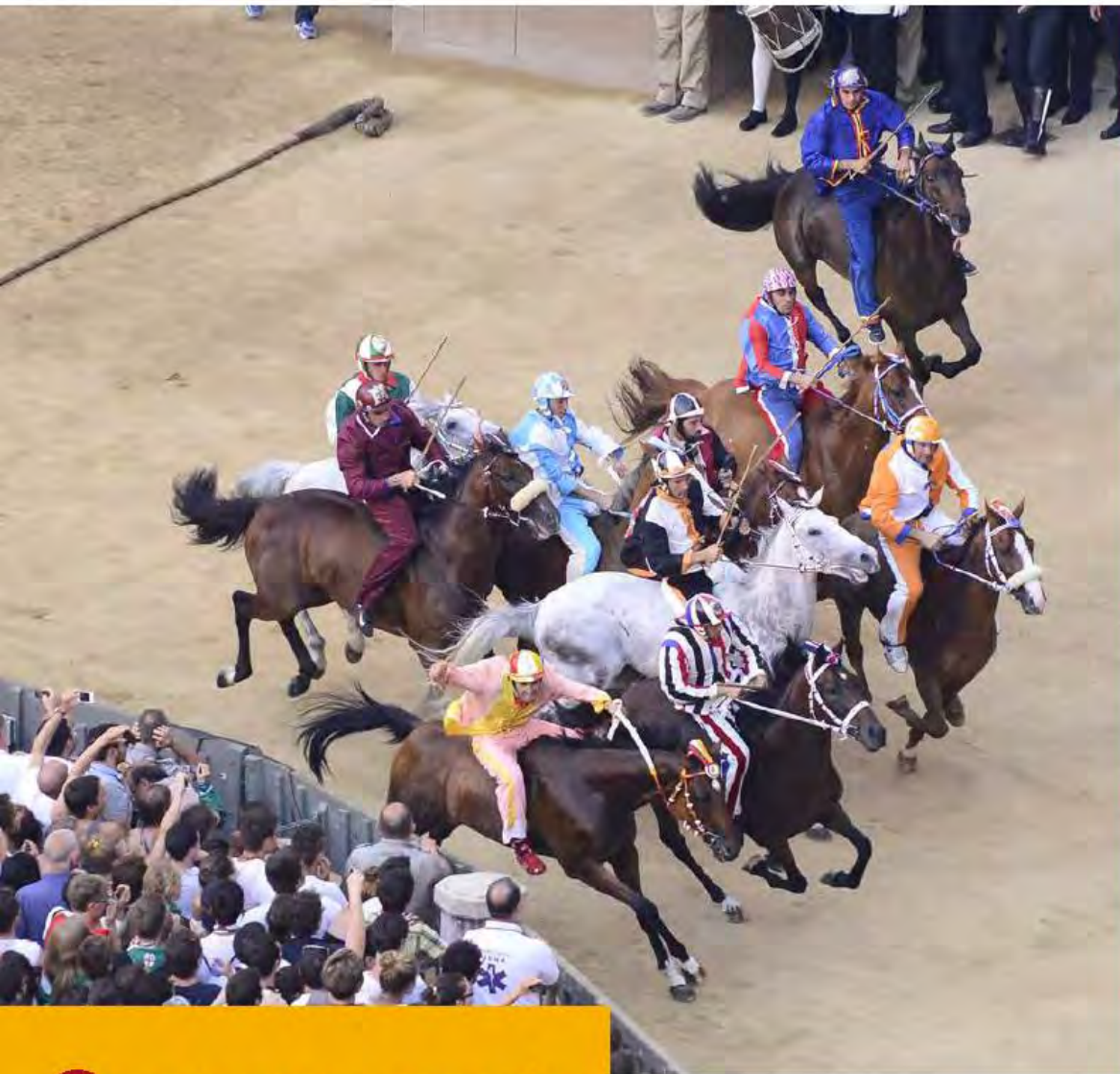
Porta insegna
Bogi Luca
Bechi Giacomo

Palafreniere
Ferri Jacopo

Barbaresco
Ermini Mattia

Capo Popolo
D'Antonio Davide

Popolo
Fineschi Lorenzo, Butini Matteo,
Andreoni Giacomo, Andreoni Matteo
Bracci Barbetti Mattia, Caneschi Tommaso



Comparsa agosto

Tamburino
Ricucci Davide

Alfieri
Manni Filippo
Dragoni Filippo

Duce
Brogi Paolo

Portarmi
Gorelli Claudio
Gesualdo Alessandro

Paggio maggiore
Cappelli Massimo

Porta insegna
Forzoni Mirko
Rabazzi Ronny

Capo Popolo
Zotto Paolo

Popolo
Lorenzetti Marco, Brogi Sauro,
Gabbrielli Mattia, Grazzini Giovanni,
Cortigiani Alessio, Gorelli Riccardo



E VISSERO VITTORIOSI E CONTENTI

C'era una volta (l'anno scorso) un popolo, che chiameremo "primo",
che da tanti anni sognava il momento in cui avrebbe vinto di nuovo il Palio,
l'ultima vittoria si perdeva nell'oblio.

Questo popolo, nonostante la voglia fosse tanta, per non portarsi sfiga,
non osava dire: quest'anno si vince in men che non si dica!

Nonostante la sorte fosse avversa, mettendogli il classico "bastone tra le ruote",
riuscì a vincere un Palio meraviglioso che, "sembrava apparecchiato
e...vola ...", e la vittoria fu il risultato! 🎵 🎵

Così per un anno intero il popolo ha gioito nel rione e nelle vie,
in lungo e in largo festeggiato,
mantenendo sempre un grande stile, perché la vittoria portata da Scompiglio,
pur avendo il popolo esaltato nessun subbuglio ha generato.

C'era tuttavia, un altro popolo, che chiameremo "diversamente primo" che,
per una morbosa bramosia, già sognava e ripassava per voce esperta
cosa fare quando (secondo loro) la vittoria sarebbe diventata di lì a poco certa.

La fortuna, invece, prima l'ha sorteggiato

e poi nello scompiglio l'ha lasciato:

il cavallo giusto al momento sbagliato e,

(secondo loro) nel posto giusto il fantino forzato!!!

Sicché, questo popolo, nell'anno si è dato un bel da fare

per mantenere il suo primato

e... due cadute di stile ha infine escogitato!

Lo scompiglio a tal punto era arrivato

da fargli immaginare che il cavallo canuto del passato,

chiedeva aiuto per esser mantenuto.

Dopo riprese televisive locali e nazionali,

e parole al giornale rilasciate e da rilasciare,

il cavallo sul loro aiuto poteva ormai contare.

Ma il proprietario ha teso a replicare e di lì a poco questo popolo ha smesso di
farneticare, anche ai senesi, rimasti di parole senza,
non rimase che constatare l'enorme incongruenza!

Appena passato lo scompiglio fu messo a tacere ogni bisbiglio e... dopo tanti
tormenti alla fine vissero felici e contenti:

- i cavalli al posto e al momento giusto, resero altri popoli festanti

- il cavallo dal nome regale tornò al suo luogo abituale

- il cencio che l'anno scorso eroicamente fu conquistato

nel museo si è ormai accasato

- il popolo "primo" che lo adora e lo rimira,

si ricorda vittorioso come l'anno prima.





RETTORE DEL COLLEGIO MAGGIORENTI

Il 25 giugno 2013 è stato eletto il nuovo Rettore del Collegio dei Maggiorenti della Contrada di Valdimontone. Tale organo, composto da tutti i contradaioi che hanno ricoperto le cariche di Priore o Capitano, ha l'onere e l'onore di essere il tutore ed il garante della Contrada stessa, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà. Da quest'anno la modalità di elezione all'interno del Collegio avviene con l'avvicendamento per

anzianità di uscita dall'ultimo incarico svolto. Grazie a questa procedura la Dott.ssa Lucia Cresti ricoprirà questo ruolo per i prossimi 3 anni.

Un ringraziamento al Rettore uscente Dott. Ing. Arch. Bernardino Chiantini, che dall'aprile del 2002 si è dedicato con impegno e passione al delicato incarico, allo stesso tempo auguriamo a Lucia ed al Collegio buon lavoro!



... E ORA PARLIAMO DELLO...

I componenti della commissione di revisione dello Statuto

Non è un argomento molto appassionante, direte, e, a giudicare dalle presenze in assemblea, temiamo che abbiate ragione voi, però lo Statuto è pur sempre la nostra "legge" e allora, anche solo per dovere di cronaca, qualche breve considerazione sulle modifiche approvate dall'Assemblea ci tocca farla.

Fatevene una ragione.

Dobbiamo ricordare innanzitutto che non era in discussione una revisione generale dello Statuto come avvenne nel 2006 e ciò ci ha suggerito un approccio con l'Assemblea meno coinvolgente rispetto a quello di allora. Questa volta la Commissione era chiamata a discutere gli argomenti che erano stati a suo tempo evidenziati alla Commissione elettorale, gli stessi cioè che circolavano da qualche tempo nei "capannelli" in Contrada. In più, con l'occasione, abbiamo preso in esame la revisione dei punti che potevano generare dubbi interpretativi. È in quest'ottica che sono stati adeguatamente definiti gli elettori attivi e passivi: la qualifica di "Montonaiolo elettore" identifica ora in maniera univoca coloro che hanno facoltà di esercitare il diritto di voto, di assumere cariche o essere eletti nelle Commissioni e questa espressione è stata poi utilizzata in tutti gli articoli dello Statuto in sostituzione di termini diversi e in qualche caso contraddittori.

Entrando un po' più nel merito delle modifiche, cominceremo da quello che non è stato fatto, evidenziando due argomenti che non sono stati portati all'attenzione dell'Assemblea, nonostante le attese di qualcuno: l'istituzione della Commissione Elettorale per l'elezione del Capitano e la costituzione di un Seggio meno operativo (e quindi meno numeroso), con caratteristiche che possiamo definire "manageriali".

Ovviamente entrambi i punti sono stati oggetto di discussione, ma la Commissione non ha ritenuto opportuno proporre modifiche alla nomina del Capitano, valutando che la proposizione da parte del Seggio offra adeguate garanzie di stabilità, mentre la modifica della composizione del Seggio, peraltro già possibile con le regole attuali, ci è sembrata prematura. Tuttavia un passo in questa direzione è stato fatto con il pacchetto di norme che regolamentano le "Commissioni Permanenti" accanto alle "Commissioni di Lavoro".

Venendo invece alle novità, non si può che cominciare dal Collegio dei Maggiorenti, che acquisisce ora un ruolo più dinamico nella vita istituzionale della Contrada, grazie alla presenza in Seggio del Rettore. Allo stesso tempo ne escono rafforzate le funzioni consultive e di garanzia proprie del Collegio: oltre che tutore delle Costituzioni, avrà infatti la facoltà

di interpretare eventuali controversie che dovessero emergere sia sugli usi e costumi della Contrada sia sulle norme statutarie; è chiamato, inoltre, a intervenire in caso si creino situazioni di stallo, pregiudizievoli per la conduzione della Contrada. Se non riuscissero a farlo due Assemblee consecutive convocate dal Priore oppure se due Commissioni Elettorali falliscono il loro mandato, il Collegio ha infatti il compito di nominare la Commissione Elettorale (come già poteva fare con i Revisori dei Conti) ed eventualmente farne parte con uno o più membri, senza sottoporre i nominativi a votazione assembleare.

Tra le altre modifiche, evidenziamo la revisione delle modalità di presentazione della Relazione Morale e Finanziaria da parte del Capitano; la riduzione dei tempi a disposizione della Commissione Elettorale affinché il nuovo Seggio possa insediarsi, al massimo entro il mese di Gennaio; la formalizzazione degli addetti ai Giovani oltre ai Novizi. Poi ci fermiamo qui e lasciamo a chi di voi non era presente in assemblea, il piacere di andarsi a leggere i nuovi articoli nel sito o nella nuova pubblicazione dell'intero Statuto che sarà presto disponibile.

Grazie per essere arrivati fino a qui.

IL 2019 HA GIÀ AVVIATO UN

PERCORSO!



ANNA
CARLI

Parlare di Siena nel 2019 può essere sentito come una cosa lontana e poco credibile oggi che la situazione di crisi nella quale siamo immersi rende difficile pensare senza paura al domani più immediato.

Ancora meno credibile può apparire parlare della candidatura a Capitale Europea della Cultura quando scarseggiano le risorse e i senesi hanno visto languire un progetto come il Santa Maria della Scala e abbandonare l'impegno verso le espressioni artistiche della contemporaneità come il Palazzo delle Papesse.

Non è così. La candidatura è un'opportunità da cui Siena può uscire vincente. Il 20 settembre consegneremo il nostro Dossier di Candidatura, che dovrà convincere i giudici europei a inserire anche noi nel secondo e definitivo turno di selezione, nel 2014, che decreterà la città italiana Capitale nel 2019.

Abbiamo un punto di forza. Non è la ricchezza di patrimonio storico - artistico che ha fatto dichiarare Siena e il suo paesaggio patrimonio dell'Unesco. Questo lo hanno, con caratteristiche diverse, anche altre città candidate. È qualcosa di più che Siena ha.

È il suo patrimonio immateriale, che non ha dimensione fisica, ma che è fatto di istituzioni civiche, di norme e di tradizioni ispirate alla giustizia sociale, alla solidarietà, alla dignità e alla crescita umana della persona e che ha con-

sentito a Siena di esprimere attraverso l'arte e la cultura la sua forza di comunità capace, nei secoli, di rinascere e di riscattarsi anche dai suoi momenti più bui di crisi politica ed economica.

È da questa forza, da questo connotato, che anche oggi abbiamo attinto per proporre nuove opportunità di sviluppo. È l'incontro tra le conoscenze diffuse, di cui siamo ricchi, con le competenze, le capacità creative e le innovazioni che consentiranno alla cultura di esprimersi attraverso nuovi linguaggi, di coniugarsi con una nuova imprenditorialità tale da rafforzare la città sicura, solidale e vivibile che Siena è ancora, nonostante le sue difficoltà. È l'immateriale che dovrà dare di nuovo vita al patrimonio tangibile, che dovrà rendere i cittadini di nuovo protagonisti del loro benessere non solo economico.

Siena Capitale della Cultura potrà tornare di nuovo al centro di relazioni con l'Europa, offrire un modello di comunità custode della memoria e al tempo stesso proiettata verso il futuro, attenta ad accogliere il cittadino europeo e non solo.

E le Contrade in questo avranno il loro ruolo. Lo avranno per il modello di coesione sociale che rappresentano, lo avranno i loro giovani pronti a cogliere gli aspetti più avanzati dell'innovazione, come è avvenuto durante l'incon-

tro con il Professor Schnapp dell'Università di Harvard, al quale hanno partecipato anche giovani montonaioli. Sono stati testimoni di una presenza attiva nella contemporaneità, pronti ad ascoltare e a parlare con naturalezza di piattaforme digitali avanzate, a trasformarle in nuovi prodotti culturali e di comunicazione, a vedere questi come proiezioni lavorative o di appagamento personale. Al tempo stesso, però, attenti a salvaguardare l'essenza della memoria e capaci di vedere nel passato le radici per stare in un mondo globale, forti di una interiorità che ne farà persone ricche di socialità e sensibilità umana.

Preparare la candidatura significa, soprattutto per vincere il secondo turno, sviluppare progetti, darsi un percorso che continuerà dopo il 2019 e che potrà attrarre investimenti e aprire prospettive per la Città al di là dell'assegnazione del titolo.

**2019
SIENA
EU**

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

CONTRADA

CLAUDIO
REGOLI

La scelta dei cavalli

In un momento di grande tensione, nella sala attigua all'ufficio del Sindaco, si svolge la scelta dei cavalli alla presenza dei rappresentanti del Comune e dei Deputati alla Festa.

Ogni capitano si presenta con la propria strategia e, talvolta, una non perfetta conoscenza del meccanismo porta a qualche gaffe. I cavalli, piuttosto che essere scelti, vengono "SOSPESI". Mi spiego meglio: il Sindaco, che ha davanti a sé un librone con tutti i nomi dei cavalli, inizia a chiamare i barberi; i cavalli non possono essere scelti, ma può essere chiesta la votazione o la sospensione. Se viene chiesta la votazione, questa viene effettuata in maniera palese, a meno che anche un solo capitano chieda quella segreta. In questo caso esistono due ipotesi: o il cavallo viene scartato per la maggioranza del no, oppure il cavallo rimane sospeso. Nel primo giro di chiamata, di solito, viene richiesta la votazione per quei cavalli che si ritengono non adatti ad essere scelti ed alla fine rimane il numero di quelli disponibili (i "sospesi" sono



abbastanza numerosi). È necessario fare molta attenzione a questi passaggi, in quanto un cavallo scartato dopo una votazione non può successivamente essere rimesso in discussione, per cui può capitare che un soggetto palesemente inidoneo venga scelto in pregiudizio di un barbero migliore. Si va avanti di questo passo per alcuni "giri", finché non rimangono sospesi 13, 15 cavalli. A questo punto, presentandosi una situazione di stallo, può accadere che sia necessaria una pausa e che i capitani si riuniscano in privato per accordarsi su quali cavalli scartare. In quel contesto ognuno parla ed utilizza gli argomenti più convenienti per la sua strategia, cercando magari di influenzare gli altri o, comunque, i più indecisi sui temi caldi del momento. Raggiunto l'accordo (cosa spesso non semplice e breve) riprende la riunione ufficiale, dove, per scartare i cavalli non idonei, viene chiesta la votazione, a cui segue un giudizio negativo. Terminato tale procedimento, rimangono solo 10 cavalli sospesi, che risultano i prescelti.

A spasso nella

storia,
storia,
storia



ALDO
GIANNETTI

Sabato 18 maggio 2013, giornata internazionale dei Musei, una delegazione della nostra Contrada guidata dall'On.do Priore è partita di prima mattina per recarsi nel paese di Canepina, sul versante orientale dei Monti Cimini, a 15 Km a sud di Viterbo, per omaggiare con alcuni doni e ricordare con una significativa cerimonia il mitico fantino Picino, così soprannominato per la sua piccola statura e per il suo esordio sul Campo di Siena a soli 17 anni.

Angelo Meloni nacque a Canepina il 6 marzo 1880 in via Porta Piagge n° 2 e morì a Roma il 24 gennaio 1945. Corse fino a 53 anni riportando per la nostra contrada ben 4 vittorie il 28.9.1902 con il cavallo Saura, il 3 .7.1910 con Sauro, il 2.7.1925 con Lola, e il 2.7.1927 con Tonta.

Il gruppo era capeggiato dall'On.do Priore, dai Vicari e dal Rettore del collegio dei Maggiorenti in quel momento in carica, e composto da una decina di altri contradaioi che avevano accolto l'invito rivolto a tutto il popolo in Assemblea. All'arrivo ad accoglierci c'era il presidente del Comitato della Festa di Santa Corona, patrona del paese, e, scortati da cavalieri amazzoni e pattuglie di vigili comunali, transitammo con le nostre tre auto per la via principale del paese. Ai lati della strada c'era un cordone di persone che arrivavano fino al museo delle Tradizioni Popolari, allestito in un vecchio convento dei Carmelitani degli inizi del 1600, dove a riceverci trovammo un folto gruppo di cittadini con a capo il Sig. Sindaco Dr. Maurizio Palozzi ed il direttore del museo Prof. Quirino Galli. In nostro onore fu organizzata la rievocazione della Corsa della Stella, dove un gruppo di cavalieri percorrendo al galoppo viale Rimembranze, dovevano infilare con la lancia una stella in ferro appesa in mezzo agli alberi in fondo alla strada. Al termine della giostra fummo accompagnati nel salone dei ricevimenti del Museo dove ad attenderci trovammo le

Autorità, semplici cittadini e alunni delle scuole. Prese la parola il Sig. Sindaco per ringraziare la nostra Contrada, e successivamente l'On. Priore fece dono di un vecchio zucchino a sei spicchi, di un quadro con le riproduzioni a colori dei quattro drappelloni vinti da Picino, e relativi sonetti celebrativi, di un poster

in tela a colori del fantino ripreso dopo la corsa vittoriosa del 1925 per i nostri colori, e di un vecchio giubbotto con il davanti rosso anziché giallo. In quanto la Contrada nei cinque palii disputati tra il 1922 ed il 1925, usò questo tipo di vestiario. A conclusione della cerimonia il direttore, esprime compiacimento affermando che "... il Montone donando questi oggetti, ha onorato con un gesto ricco di significato storico culturale ed affettivo, la comunità di Canepina; nell'interno museale esiste già una sezione dedicata ad Angelo Meloni dove si conservano anche altri oggetti donati dalle altre contrade vittoriose, ed in questi doni noi non vediamo soltanto i preziosi indumenti, ma possiamo leggere la stima, la riconoscenza per il valore e l'affetto che i montonaioli a distanza di un secolo, sentono ancora per il grande Picino...".

Dopo la cerimonia fummo accompagnati per una visita guidata nel Museo dove nelle diverse sezioni espositive è possibile ammirare oggetti di mestieri ormai scomparsi, nel quale le testimonianze vengono rilette nella prospettiva del futuro. Al termine della cerimonia accompagnati dal Sindaco ci incamminammo verso piazza Garibaldi dove potemmo visitare l'interno del Palazzo Comunale e la Sala Consiliare.

Dopo un ottimo pranzo a base di prodotti locali, a metà pomeriggio ripartimmo per Siena, consapevoli di aver riscontrato un grande apprezzamento da tutto il paese nel ricordare questo grande personaggio che per ben 36 anni e con 13 vittorie ha onorato il Palio di Siena.





MANUELA
BAGLIONI



PAOLA
CALONI

Non penserete mica che sia un privilegio fare l'economo e vedere il palio dalla Cappella? Se qualcuno pensa questo, sappia che si sbaglia di grosso!!! Perché??? Perché dopo che hai svestito la comparsa, riposto sommariamente le monture intrise di sudore e le armature negli appositi armadi, mentre ti appropinqui fuori, dietro il palco delle comparse, verso la zona dell'entrone, ti rendi conto di essere in una zona chiusa, da dove potrai andare via solo a Palio concluso insieme ai ragazzi monturati. Ti ritrovi accanto ai vigili che hanno i nerbi in mano e ti rendi immediatamente conto che ci siamo. Oramai i giochi sono fatti. La bandiera bianca sventola, i barberi escono dall'entrone e, dopo che si sono avviati verso la mossa, puoi, nel tuo ansioso pellegrinar in pochi metri, entrare dove poco prima vi erano i cavalli. Purtroppo la tensione si taglia col coltello pure dentro ad un entrone deserto, che odora di equino. Dopo due masticoni, (?!?) col cuore che ormai ha definitivamente cambiato posto e si è posizionato in gola, decidi di uscire proprio mentre in tutta la Piazza c'è un silenzio irreale. C'è la busta! Ohi ohi ora sì, infartone e rizzati. Ma chi me l'ha fatto fare??? Voglio sparire, andare in un bosco dove non sento

niente e dove potrei, forse, magari, pensare ad altro (forse); a quel punto ti pare di essere da sola, senza nessuno intorno, avvolta in una cappa di sofferenza bestiale. Cerchi lo sguardo di chi ti è vicino in quella pena, quasi a cercare forza, rassicurazione, ma non trovi altro che la stessa tua agitazione. L'economo del Nicchio, ormai per consuetudine, porta il "cordiale", che offre a tutti gli economi bisognosi di tirarsi su per evitare di fare cencio. Se invece è uno di quei Palii da turisti hai la possibilità di vedere che popò di versi sei capace di fare quando invece la situazione è diversa. Gli economi vivono questi momenti in maniera disuguale, c'è chi si accoccola dietro il palco delle comparse, chi invece si sdraia in terra a faccia in giù, forse per non vedere e sentire niente, chi si aggira dentro il Palazzo Pubblico, tra la portineria e i bagni, chi si arrampica sulla Cappella per vedere meglio la mossa, chi invece si rifugia dentro l'entrone, abbracciando la propria colonna, come se questo abbraccio trasmettesse una forza aggiuntiva al cavallo che già scalpita dentro i canapi. In quel momento ti passa tutta la vita davanti in un azzerarsi di ricordi e ti raccomandi al Signore, a tutti i Santi e ai tuoi cari ormai

defunti, ma anche questo contribuisce ad aumentare la tensione. Poi parte la rincorsa ed improvvisamente entri in apnea. Non hai il tempo né di incitare né di imprecare durante i tre giri, che sembrano trecento. Scoppia il mortaretto e ti precipiti verso via del Casato in una corsa liberatoria, insieme a quei ragazzi che, poche ore prima, avevi vestito con tutta la cura del mondo, raccomandandogli di non scattare quelle monture. Di cosa parlavamo, di privilegio? Abbiamo detto che non è un privilegio? Non dateci retta. Certo che è un privilegio! Essere dove altri non possono condividere insieme le tue aspettative, vedere, sentire, capire. Poter entrare nell'entrone con la cesta per aiutare il fantino a togliersi la montura che ha indossato per la passeggiata storica e vedere tutti i cavalli alle rispettive colonne e le dirigenze che parlottano tra sé. Un parlottare silenzioso, quasi tombale, scolpito dal rumore degli zoccoli dei barberi. Emozioni indescrivibili, poter palpare quella tensione, vivere quei momenti, respirare quelle sensazioni, adrenalina che ti attraversa il corpo tipo scarica elettrica. Bellissimo!!! Sì, pensiamo di essere state privilegiate. Grazie per avercelo concesso.



Colazione da Tiffany



ETTORE
VECOLI

a tavola e riprendere così una vecchia consuetudine, hanno deciso di organizzare alla metà di ogni mese una lauta colazione alla quale avrebbero

Le 10,30 è l'ora fissata, chi ritarda rischia di trovare qualche avanzo se non addirittura le briciole; coloro che invece arrivano in anticipo rispetto all'orario stabilito ingannano il tempo con una partita a briscola e tre sette, sempre però attenti al suono della campanella dello chef, per non incorrere nei guai dei ritardatari. Davanti ad una tavola apparecchiata di tutto punto si parte normalmente da un primo (pasta all'amatriciana, alla carbonara o al pomodoro oppure al pesce dell'isola d'Elba, quando siamo allietati dalla presenza dello "Spazzola") per poi proseguire con vari salumi (prosciutto, buristo, soppressata, salicis e salame), acciughe e qualche piatto di stagione (pecora con baccelli, prosciutto con bruschetta con olive, ecc.). Ovviamente, non si può fare da buon vinai e non si mangia in bellezza senza un bicchiere di dolce, particolarmente apprezzato da Luciano, che comunque ossa sia di un vino di buon caffè. Un aperitivo più simpatia e un po' di spassetti comici risulta sempre un bel pezzo all'inizio della giornata. E com'è noto, tutti i partecipanti hanno un loro velocissimo giro di parole dei pantaloni portati alla luce dei piccoli emblemi e colori arabescati e misteriose pastiglie, di genere di dimensioni ragguardevoli. Alcuni di noi le chiamano "pasta" sia per la grandezza che

per l'effetto sperato. Infatti, dovranno ridurre le calorie e contenere in limiti accettabili i valori glicemici e di colesterolo messi a dura prova da questi "leggeri" menù di volta in volta presentati. Durante la colazione vari sono gli argomenti di conversazione che vanno dalle problematiche palestinesi, allo sport, a vecchi ricordi (la maggior parte dei nostri è più giovinco!) sino a qualche aneddoto della nostra cittadina. Il tutto si conclude con un aperitivo perfetto, che dà inizio alla serata. E, come si dice, tanto all'inizio quanto alla fine della mattinata tutto si consuma e l'ordine è sempre quello della Società Castelmontorio. La presenza mensile è sempre tanto è stata sempre rispettata anche nei mesi estivi, in quanto la maggior parte dei partecipanti è in ferie tutto l'anno. Per concludere mi piace sottolineare che l'iniziativa è particolarmente apprezzata dalle consorti dei partecipanti, che per un giorno vengono liberate dai loro impegni culinari (nessuno ovviamente ha il coraggio di sedersi a tavola per il pranzo). Inoltre è resa possibile dalla disponibilità del Consiglio della Società Castelmontorio al quale va il nostro ringraziamento, perché consente non solo di trascorrere una simpatica mattina, ma anche di cementare l'amicizia tra i partecipanti ed aumentare l'apprezzamento e la stima reciproca.

Il 20 agosto 2012 ha avuto una strada vincitrice. Dopo ben ventisei anni di digiuno, con una certa perplessità che ha messo in discussione la correttezza di tutti i castelmontoriani. Come consuetudine, il giorno successivo sono stati organizzati festeggiamenti, con l'occasione anche di appuntamenti importanti, celebrati in una sede storico per bellezza e valore. Vi si sono sfondate l'opinione pubblica dedicata a questa città, è bene ribadire che è possibile per l'organizzazione la grande disponibilità della Società Castelmontorio che ha semplificato gli adempimenti a suo onore, e ha dedicato la serata alla festa. Ma non si può non perdere il

ro dovuto partecipare solamente i pensionati. In effetti, però, oltre ai rappresentanti di tale categoria si sono alternati e si alternano persone che, stante l'attuale situazione, sono lontani dal raggiungere il suddetto obiettivo, ma che, per non essere stenti, ben volentieri si sono seduti a tavola. Il giorno dell'evento è il giovedì, in quanto, in occasione all'evento due medici di base e due professionisti hanno partecipato unitamente al pranzo e promosso la serata. Si sentono alcuni castelmontoriani con un'aria serena e un'aria preparata da Luciano, che ha preparato da sé il dolce. E' un'occasione che volta Daniele Sardi, Beppe Madoni, Ermanno Mugnaini e il mitico "Spazzola".



MASTER CHEF

Le cene che hanno accompagnato i festeggiamenti per la Festa Titolare hanno dato lo spunto per premiare tutte quelle persone che con passione e grande maestria si sono succedute in cucina tra pentole e fornelli. Premiano Paolo Franci per gli antipasti, Sergio Monciatti per i primi, Mario Vannini per i secondi e Antonio Betti per i dolci, si è voluto dare un riconoscimento simbolico ma pieno d'affetto a tutti i nostri Chef.

Ricevere un premio o un riconoscimento del tuo operato è sempre un grande onore, un'iniezione di fiducia, un apprezzamento per l'impegno che hai profuso, ma qualche volta, può suscitare un'emozione. Questo è lo stato d'animo che mi ha pervaso nel momento della consegna ed è proprio a causa di ciò che in quel momento, non riuscii a trovare le parole per esporre quello che sentivo. Talvolta ritrovarsi a ritirare un riconoscimento si può trasformare in una sensazione di inadeguatezza, ed è proprio questa che voglio comunicare con questo corsivo con cui ringrazio, sin da subito la commissione, se vorrà pubblicarlo. Tutto questo e molto altro è ciò che ho sentito quando alcuni mesi fa ho ricevuto il riconoscimento di "master-chef" insieme ad altri amici, molto più blasonati di me, in affari di cucina.

Nel momento stesso in cui mi è stato consegnato ho pensato, "Ma che chef e chef, io sono un semplicissimo sbuccia-cipolle" come lo sono, tutti coloro che nelle molteplici oc-

casioni, che si sono susseguite dopo la tanto agognata vittoria del palio dello scorso anno, si sono prodigati ed hanno dato la loro disponibilità per realizzare le innumerevoli iniziative messe in campo.

Solo in pochi possono fregiarsi di ruoli importanti, mentre sono moltissimi gli sbuccia-ci-



polle come me, ma, senza i quali, molto spesso anche i grandi chef, andrebbero in "m....a"

(termine molto colorito ma sicuramente molto appropriato.)

Ed è proprio con tutti coloro che fanno parte di questo gruppo di contradaoli, che vorrei gioire di questo riconoscimento perché troppo spesso dimenticati.

Proprio con loro voglio usare quella che è divenuta la parola chiave del mondo digitale, forse la più usata ed a volte anche abusata che è "condivisione". Ebbene sì, proprio a questo termine voglio riconoscere per una volta la massima profondità emotiva, speranzoso che questa parola divenga la quotidianità e non una scoperta.

Difendiamo, ed al contempo esaltiamo, gli ideali che tengono alto il valore della contrada, che ha in sé un elemento raro a trovarsi altrove, la collaborazione. Gli effetti di questa condivisione amichevole e fattiva, ormai insolita nel vivere giornaliero, vorrei si estendesse e si tramandasse ai giovani come noi l'abbiamo ricevuta.

Sergio Monciatti

BORSA DI STUDIO

Domenica primo settembre si è svolta la "Festa Sociale" del Gruppo Donatori di Sangue "Bruno Borghi" della Contrada di Valdimontone. Nell'occasione è stata consegnato il premio "Borsa di Studio" a Roberta Nepi, la quale è risultata vincitrice in base al bando indetto dalla Contrada di Valdimontone, dalla Società Castelmontorio e dal Gruppo Donatori di Sangue.



SOCIETÀ E CONTRADA



Il Palio di Siena ha tutti gli ingredienti che la moderna comunicazione pretende da un prodotto destinato al successo televisivo o pensato per sfondare sul web: è veloce, dura molto meno di molti trailer cinematografici caricati su youtube, è spettacolare, l'esito è incerto fino all'ultimo metro, ed è esteticamente meraviglioso e inconfondibilmente italiano. La bellezza della Piazza, incanta gli spettatori stranieri e le astuzie dei fantini rievocano le oscure manovre dei medioevali capitani di ventura che occhieggiano dalle tele di tutta quell'arte italiana che ha reso il nostro Paese celebre nel mondo.

Eppure il Palio ha molto pagato la sua esposizione mediatica, il diffondersi del "politicamente corretto", dell'ipocrisia fatta sistema, del "socialmente accettabile", non ha giovato ad una corsa così arcaica e arcana, che si fa beffe del Barone de Coubertin e del suo "l'importante è partecipare". L'essere una manifestazione celebre lo ha esposto anche a violenti attacchi da parte dei movimenti animalisti e, spesso, quello che è il gioco delle rivalità tra Contrade, con nerbate e parate che entusiasmano i senesi, sono stati liquidate come episodi esecrabili di brutalità gratuita e priva di significato.

Si è arrivati perfino a legittimare la paradossale equazione Palio di Siena = Corrida, equazione che, vivendo a Roma, ho dovuto combattere centinaia di volte. Spiegare che il Palio si vince con un cavallo vivo, veloce e quindi sano, mentre

la Corrida ha nelle sue regole la morte certa del toro, richiede grande pazienza. E, comunque, la frase conclusiva è spesso la seguente: "... sarà come dici tu, ma poveri cavalli" detto in genere da una persona che ha visto nell'ultimo anno soltanto una corsa di cavalli: Il Palio, naturalmente in tv, e che quindi di corse e di cavalli non sa nulla.

Credo che concentrare l'attenzione mediatica soltanto sulla Carriera e legare l'immagine del Palio al solo aspetto agonistico, spettacolare e quindi più semplice da raccontare – lo stesso se incrocio in tv, facendo zapping, la finale di coppa del mondo di ping pong mi metto a guardarla pur non capendo nulla, ma solo per il fascino della gara – non abbia giovato. Anche l'approccio opposto, ossia quello di chiusura e ostilità verso il mondo dei media mi pare poco produttivo. Credo infatti che la "non comunicazione", che peraltro non esiste come ci insegna lo psicoterapeuta Watzlawick, e che è semplicemente impossibile nell'era dell'i-pad e dei social network, finisca per isolare Siena e il suo straordinario mondo, rischiando che la voce delle Contrade venga soffocata dalla pervasività mediatica degli oppositori e dei denigratori della Festa.

Comunicare il Palio passando dal racconto della Contrada è, a mio parere, lo sforzo che dovrebbe essere fatto quando si prepara un qualsiasi prodotto legato al Palio di Siena con l'intenzione di valorizzarlo. È verso la conoscenza del mondo contradaio che dovranno essere orientate le telecamere.

La Carriera esiste solo con la loro presenza, con la loro vitalità, bellezza, profondità, con il loro straordinario bagaglio culturale e umano. È dalle Contrade che si deve cominciare il racconto, dando la possibilità allo spettatore di sapere che ogni anno, il 2 Luglio e il 16 agosto, queste antiche comunità celebrano il loro lavoro che è fatto di amore, storia, mutuo soccorso, donazione di sangue, fratellanza, convivenza – a volte faticosa(!) – divertimento, cultura, passione, attraverso una corsa di cavalli, che è – per quanto importante – soltanto uno degli aspetti della vita contradaio.



massimo reale

Biografia

Massimo Reale nasce a Firenze il 29 giugno 1966. Si trasferisce a Roma nel 1986 ed entra all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" che frequenta per due anni. Nel 1987 prende già parte alla sua prima serie televisiva e nel 1989 comincia a girare "Classe di Ferro" che vincerà il telegatto 1990 come migliore serie tv italiana. Negli anni successivi porta avanti in parallelo l'attività teatrale e quella cinematografica e televisiva prendendo parte a molte fiction e lavorando accanto ad attori come: Renzo Montagnani (Don Fumino), Nino Manfredi (Le Ragioni del Cuore), Lino Banfi (Un posto tranquillo 1 e 2), Beppe Fiorello (Salvo D'acquisto), Paolo Ferrari (Orgoglio), Terence Hill (Don Matteo 7). Nel 2003 partecipa, come protagonista maschile, allo spettacolo sulla grande cantante nera Billie Holiday "Lady Day" con Amii Stewart. Nello stesso periodo realizza con il fotografo Marco Delogu sei libri nei quali alterna il ruolo di curatore di testi a quello di autore.

Nel 2006 vince il premio per il miglior soggetto per documentario al Festival "HAIVISTO MAI?" e nel 2007 lo realizza, cedendolo poi all'emittente La7. Sempre nel 2007 prende parte alle rappresentazioni tragiche del Teatro Greco di Siracusa, recita nella fiction "Il Commissario Manara" e debutta con "Processo a Gesù" al festival di San Miniato con la regia di Maurizio Panici. Nel 2011 prende parte alle fiction: "Che Dio ci aiuti" e "Rex". Nel 2013 recita in teatro nello spettacolo scritto da Franca De Angelis "Gli amici degli amici" tratto da un testo di Henry James.

In ambito paliesco ha scritto il libro "I trenta Assassini" con fotografie di Marco Delogu, ha prodotto e diretto i documentari "Il Trucco o l'Anima", "La Giostra alle spalle", "Dietro la Bandiera", "Noi" e "Una stella per l'Oca", ha scritto su due Numeri Unici della Contrada del Leocorno, su uno della Nobile Contrada dell'Oca e ha scritto un articolo per il giornale della Nobile Contrada dell'Aquila. È ideatore, co-autore, produttore esecutivo e regista dei contenuti video della trasmissione condotta da Virginia Masoni "Dietro la Festa" in onda su Canale 3 Toscana.



Giovanni SARTINI



ALDO
GIANNETTI

In occasione del 150° dell'Unità d'Italia la nostra dirigenza ha voluto ricordare un montonaio garibaldino partito con i Mille verso la Sicilia, e restaurare la lapide posta ove aveva i suoi natali, nel nostro territorio in via Valdimontone n° 11, affidando i lavori di ripulitura e pittura alle nostre contradalole Irene Turchi e Monica Ciabatti. Trascorso quasi un secolo dalla sua posa, la scritta in molte parti era quasi scomparsa e impossibile da leggere per chi transitava nella strada. Il pregevole lavoro è stato eseguito in due fasi, in quanto i caratteri delle lettere erano molto piccoli e poco profondi, quindi si doveva usare la massima precisione restando in piedi sopra un ponteggio. Dopo tanti anni possiamo finalmente leggere, passando dalla via, le parole che l'Associazione Garibaldini Senesi volle apporre sulla facciata della casa natia.

Come possiamo leggere sui registri Arch. Comunale preunitario 1265/11 al n. 342

"al dì 12 luglio è stato battezzato Sartini Giovanni (Alberto, Mario, Pietro), nato a Siena nel primo pomeriggio dell' 11 luglio 1837, padre Sartini Giuseppe di Pasquale, madre Ciampolini Diamante fu Antonio, di professione entrambi sarti".

Il nato appartenne al popolo di San Clemente ai Servi, ebbe come compare Falcini Carolina del fu Cosimo, così sottoscritto dal parroco Giacomo Frattini. Secondogenito, in quanto aveva un fratello di nome Raffaello nato il 9 febbraio 1834, in adolescenza abitante in via San Martino 55, di professione pittore.

Giovanni, in gioventù, si trasferì a Grosseto per lavoro e vi esercitò la professione di calzolaio.

Il 5 maggio 1860 Giuseppe Garibaldi salpò da Quarto e, durante la sosta a Talamone del giorno 7, il Generale accolse alcuni giovani, tra i quali anche Giovanni, di anni 22 e dieci mesi, risultante poi uno dei garibaldini più longevi. Giunsero a Marsala l'11 maggio, volti alla conquista del Regno delle Due Sicilie al fine dell'annessione di quest'ultimo al Regno d'Italia dei Savoia. Giovanni ritornerà a Siena; infatti nel foglio di famiglia del 12 luglio 1866, risulta abitare in via del Casato 35 e successivamente in via delle Donzelle

4, coniugato con Roval Rosa nata a Campagna co conosciuta in Maremma ed atta a casa. Ne ebbe figli e percepì in vecchiaia la pensione dei Mille. Morirà a Siena il 19 gennaio 1914.

La storia della lapide marmorea parte da una lettera del 1° settembre 1919 inviata dall'Associazione Provinciale Reduci Garibaldini Senesi al Capitano della Contrada del Montone Neri Ballati, dove si chiede di unirsi alla cerimonia inaugurazione, per rendere più degna e più bella questa festa popolare. Il 9 settembre 1919 il Consiglio direttivo della Contrada a nome dell'On.do Priore Luigi Marchetti, dopo aver preso visione della richiesta, rispose di essere dolente di non poter aderire all'invito rivoltagli da codesta Spett. le Società, perché una disposizione del Magistrato delle Contrade (art. 9 Costituzioni del 1° genn. 1906) proibiva a queste ogni intervento a manifestazioni pubbliche, senza una propria deliberazione affermativa di tutti i componenti del Magistrato stesso.

La lapide sulla facciata della sua casa natale venne scoperta il 20 settembre 1919; le cronache di allora ci dicono: "Assai opportunamente è stato scelto questo giorno per onorare la memoria di uno dei modesti, ma generosi fautori dell'indi-

pendenza italiana. A Giovanni Sartini dei Mille, salpato da Talamone per Marsala col suo solo carico di fede e di amor patrio, assunto dal suo umile posto di calzolaio oscuro, alla grandezza di pioniere della nuova Italia, di ricostruttore della libera unità i Garibaldini di Siena hanno doverosamente reso omaggio, apponendo una lapide all'esterno della sua casa in Valdimontone".

La riunione ebbe luogo la mattina alle ore 9, in piazza Umberto I. Un corteo, aperto da un plotone di pompieri, dalla Filodrammatica Senese e dal Gonfalone del Comune, formato da Garibaldini, da rappresentanze e bandiere di Associazioni Patriottiche, si recò verso le ore 10 alla casa stessa, per la cerimonia. Il Comune di Siena era rappresentato dagli assessori Cav. Turchi e Cav. Corsini. La lapide in marmo porta un'iscrizione nobilmente significativa. Dopo il suo scoprimento, avvenuto al suono dell'Inno di Mameli, l'avv. Wolfgang Valsecchi, alla presenza di numerosi abitanti del rione, pronunciò il discorso commemorativo, esaltando il patriottismo e la figura del Sartini. Parlò dell'umile che divenne grande per un culto dell'ideale e mise soprattutto in confronto "la forza morale e civile del popolo, che sviluppa latenti attraverso scatti violenti e palpiti sublimi e pagine immortali, e l'intrigo barattiere di tutte le diplomazie e tutti i governi".

L'accenno a Fiume, come i punti più salienti e la chiusura del discorso, furono sottolineati da generali applausi. Al termine della cerimonia il corteo si sciolse ed i garibaldini si recarono a deporre fiori al monumento dell'eroe.

Con questo restauro, la Contrada ha voluto significare il ricordo di un umile e modesto eroe dell'Unità d'Italia.



Ricordo di Romano Fossi



MARIO
FOSSI



Prima di tutto voglio ringraziare la commissione del "Pochi ma Boni" nello specifico Simonetta Petreni che mi ha concesso un piccolo spazio per parlare di Romano. Che cosa dire quando si perde un fratello e ti viene concesso di ricordarlo come contradaio. Romano da giovane non è stato un assiduo frequentatore della Contrada, perché gli impegni di lavoro lo portavano molto spesso in altre direzioni, i nostri genitori ci hanno lasciato molto presto, e lui già lavorava come pollaiolo in una piccola bottega in via "cane e gatto" dove eravamo nati tre dei quattro fratelli. Si sposò molto presto con Adriana e si fece la sua bella famiglia con quattro figli Monica, Roberto, Andrea e Alessandro. Come capita il tempo per la Contrada era veramente limitato, ma vi posso assicurare che il Montone l'aveva nel cuore. Quando ha potuto rallentare

con i suoi impegni, ha voluto recuperare, frequentando la Contrada con il dovuto rispetto, facendo parte del Seggio negli anni dal 1991 al 1995 e onorando anche qualche importante impegno. Contribuì in proprio alla realizzazione delle cene della prova generale, quando poteva non si tirava mai indietro dal partecipare attivamente alle iniziative della Contrada. Negli ultimi tempi, quando andavo a trovarlo a casa, ancor prima di parlarmi della sua salute, voleva sapere che cosa si stava organizzando in Contrada e, credetemi, non aver potuto partecipare alla nostra bella Vittoria, è stata per lui una vera sofferenza. Spero che coloro che lo hanno conosciuto ne portino un buon ricordo, perché se lo merita. Grazie.

Mario il Bighino (come mi chiamava lui).

Ricordo di un Maggiorente

ALDO
GIANNETTI



Il Dott. Enzo Bianciardi era nato a Siena il 16.2.1913 e ci ha lasciato il 12.7.2013.

La Contrada lo aveva ricordato in occasione del suo centenario, avvenuto pochi mesi fa. Il Dott. Bianciardi aveva ricambiato inviando un saluto agli amici del Montone. Era stato eletto On. do Priore nelle votazioni del 30 e del 31.1.1971, restando in carica fino al marzo del 1973. Persona stimata, ottimo commercialista, molto apprezzato in città, è stato un uomo estremamente determinato a raggiungere tutti gli obiettivi a cui ambiva la Contrada e già precedentemente stabiliti. Il ricordo indelebile lasciato in tutti noi è l'atto sottoscritto per la concessione perpetua dell'Oratorio

della S.S. Trinità, per l'acquisizione dalla Società di Pie Disposizioni del terreno attiguo e di una parte degli orti sottostanti, per la costruzione della Sala delle Vittorie. I rapporti con la Confraternita della S.S. Trinità erano già avviati da diversi anni sotto la spinta del Dott. Giovanni Cresti. Enzo Bianciardi, entrato in carica, portò avanti questo progetto, concludendo l'acquisto dei terreni adiacenti l'Oratorio. Memorabile fu l'assemblea del 15.9.1972, quando, presa la parola, lesse la convenzione, comunicò che il Dott. Cresti avrebbe invitato un architetto di fama internazionale, Giovanni Michelucci, per i relativi progetti e che ci sarebbero state buone prospettive per avere la piazzetta dal Comune. Conduse, dimostrando una lungimiranza unica, dicendo che la nostra sede sarebbe diventata uno degli angoli più belli di Siena. Nessuno prese la parola e la votazione per la ratifica della convenzione fu unanime, dopo un lunghissimo applauso. Il 30.12.1972 di fronte al notaio Dott. Giorgio Favilli, alla presenza dell'On. do Priore Bianciardi, del Dott. Andrea Vanni, Priore della Confraternita, e di S.E. Mons. Mario Ismaele Castellano, Arcivescovo di Siena, venne sottoscritto l'atto di trasferimento di proprietà ed uso perpetuo di beni immobili e convenzione relativa. Iniziò così il lungo percorso che ci ha portato, dopo tanti anni di lavori e di sacrifici da parte di tantissimi montonaioi, ad avere e ammirare orgogliosi la nostra sede museale inaugurata il 22.6.1997.



2019
SIENA
EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

**POCHI
MA
BONI**
Periodico
trimestrale
della
**Contrada di
Valdimontone**

Autorizzazione del
Tribunale di Siena
n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P.
Comma 20/C Legge
662/96
Filiale di Siena

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

direttore responsabile
fabio fineschi.

redazione giornale

simonetta petreni michele santillo
e alessandro cartocci (coordinatori),
mauro agnesoni, federico betti,
giacomo corbini, andrea de bernardi,
tiziana gelardi, aldo giannetti, roberta
massari, duccio monciatti, cinzia morandi,
tiziana petreni, gaia pomponi, david rustioni,
cristiano vecoli.

collaborazioni
claudio pepi, francesco palazzi, anna carli,
claudio regoli, manuela baglioni, ettoressi,
sergio monciatti, massimo reale, mario fossi.

immagini
archivio contrada di valdimontone, mauro agnesoni,
aldo giannetti, mario fossi, andrea lensini, alessandro
leoncini, razzareno moroncelli

foto di copertina
mauro agnesoni
grafica e impaginazione
federico betti, giacomo corbini, andrea de bernardi
stampa
tipolitografia san giovanni.

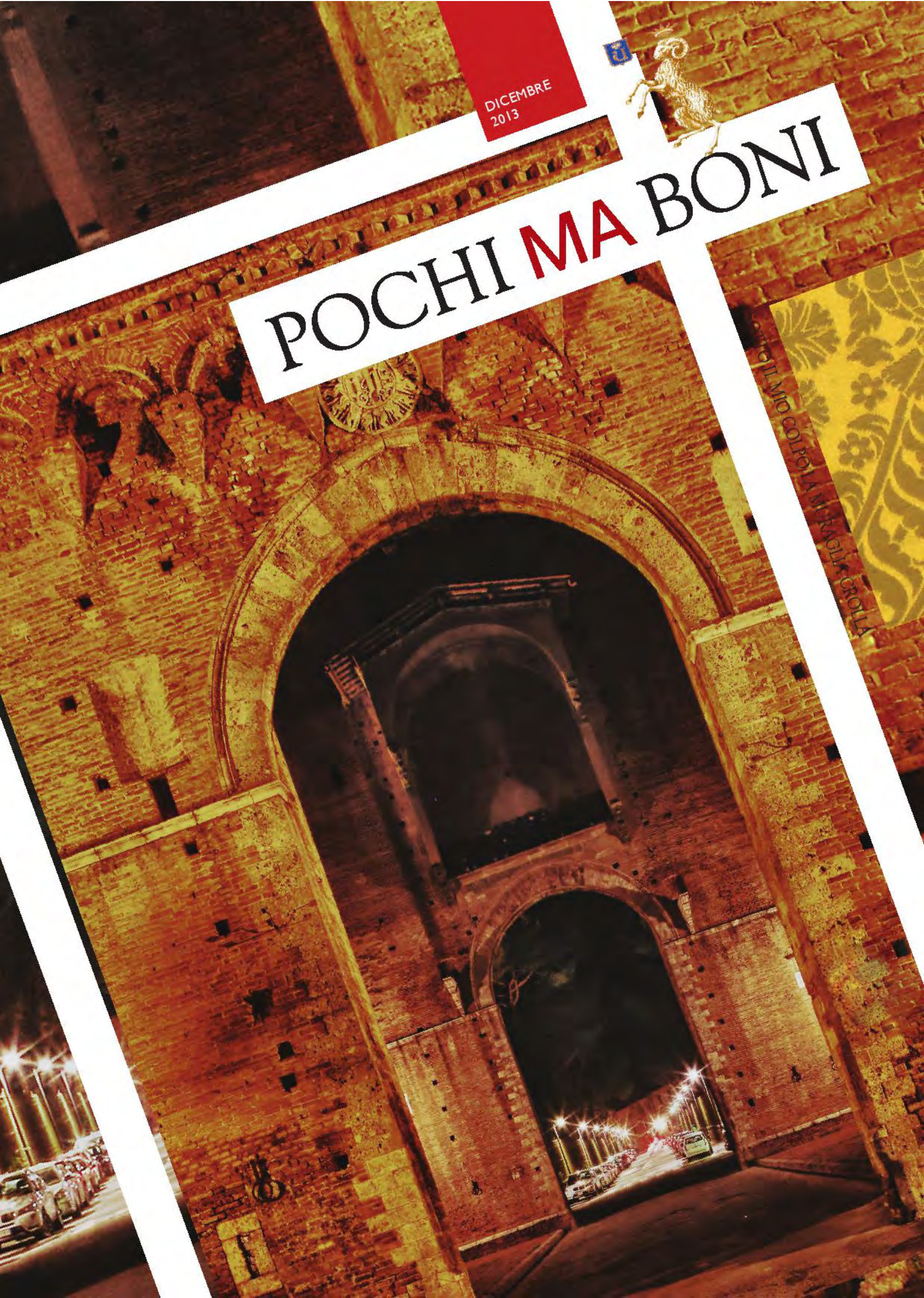
ANNO XX n. 2

DICEMBRE
2013



POCHI **MA** BONI

IL MIO COLPOLA MURAGLIA CROLLA





SIMONETTA
PETRENI

Nell'editoriale del Pochimaboni di Aprile 2008 scrivevo che "l'aspettativa di rivedere o di rivedersi nelle varie attività genera il desiderio di sfogliare le sedici pagine (ora venti) alla ricerca di un'immagine inedita o familiare: l'irresistibile frenesia di commentare le opinioni riportate crea motivo di grande interesse". Auspicavo che tutto questo potesse durare nel tempo, poiché "Il Giornalino è frutto delle voci e delle immagini dei Montonaioli e, a noi della commissione, spetta il compito di riportare e assemblare quello che la Contrada esprime". Nel voler raccontare la nostra Contrada con "immagini e parole" si voleva stimolare i lettori "alla curiosità e alla partecipazione, aiutandoci a far sentire il profumo delle nostre origini e delle nostre tradizioni, in modo da tenere alto il senso di appartenenza". Oggi posso dire che è accaduto molto di più di quanto auspicato! Tantissimi contradaioi hanno avuto l'opportunità di scrivere, molti montonaioli hanno avuto la possibilità di vedersi in foto che li ritraggono nella vita di Contrada e diversi personaggi di fama nazionale hanno accettato di concedere la loro penna per impreziosire le pagine del nostro periodico. È quindi giunto il momento di dirVi: grazie!!! Le commissioni, che da quella data si sono succedute, hanno prestato la loro attività in un clima interno di collaborazione e di confronto, scegliendo insieme gli argomenti per poi procedere, suddividendosi le competenze. Da allora il filo rosso è stato: dare voce alla Contrada. Sono stati aggiunti via via contenuti e forme nuove, contribuendo a migliorarlo e perfezionarlo, cercando di non avere cadute di stile. Inoltre, come non menzionare i giovani grafici che, con impegno, passione e creatività, insieme agli altri componenti delle commissioni, si sono succeduti, creando una rivista di produzione tutta interna, lasciando alla tipografia il solo compito della stampa. Ciò ha permesso di realizzare un prodotto di qualità ad un minimo costo. È quindi giunto il momento di dire loro: grazie!!! Il "Pochimaboni" ha cercato di dare sempre più voce a giovani e non, di ricordare la storia della Contrada per rafforzare la cultura contradaioia e il senso di appartenenza; ha riportato la cronaca della vita montonaiola, permettendo a tutti di conoscere gli eventi e di potersi rivedere. A Dicembre 2013 il nostro auspicio è che il giornalino possa continuare ad evolversi, consapevoli di lasciare un'esperienza, frutto del lavoro delle tante persone che si sono impegnate in questi anni e che, tale lavoro, rimanendo a disposizione della Contrada, possa garantire il proseguimento della sua realizzazione in autonomia.

Colgo l'occasione per fare gli auguri al POCHIMABONI, ai componenti della redazione, ai rispettivi familiari e a tutti i contradaioi, con la speranza che il 2014 possa essere di nuovo Rosa.

editoriale

Corso per bandier aie

I corsi delle bandieraie verranno sospesi per una breve pausa natalizia, per poi riprendere re-

golarmente fino ad aprile. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli economisti.

Commissioni elettorali

CONTRADA

Ceccarelli Jacopo
Fattorini David
Grisolaghi Jacopo
Petroli Roberto
Pianigiani Paola

SOCIETÀ

Carniani Alberto
Chiantini Biancamaria
Gorelli Riccardo
Mariotti Stefano
Matino Paolo

DONATORI DI SANGUE

Baglioni Elisa
Bogi Renzo
Monciatti Duccio
Rustioni Daniele
Votolini Gabriele

CALENDARIO 2014

Le immagini ed i luoghi rappresentati nel nostro calendario del 2014 si ispirano al testo della canzone "Serenata montonaiola" - parole e versi di Carlo Fontani del 1978.

Nella controcopertina troverete due QR Code per ascoltare

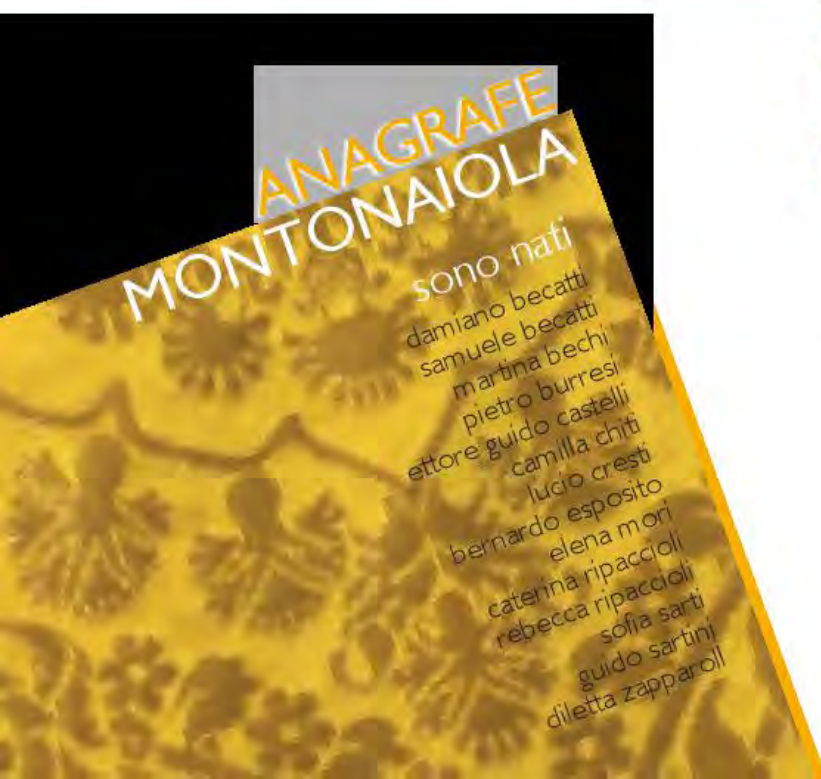
la canzone musicata in due versioni, la prima eseguita dal coro della contrada di Valdimontone e riportata sul CD "Nostalgia di Siena" dell'anno 2000, la seconda musicata nell'anno 1979 dal maestro Saverio Manca.

polvere di notizie

prossimi appuntamenti

- 21 dicembre - Cena degli Auguri
- 22 dicembre - Natale per i Bambini
- 31 dicembre - Cenone di Capodanno
- 6 gennaio - Befana per i Bambini
- 17 gennaio - Cena della Stalla
- 26 gennaio - Pranzo dei Veterani

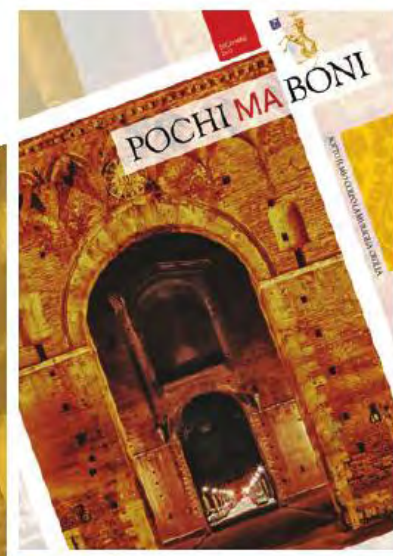
Sul sito www.valdimontone.it sono riportati tutti gli appuntamenti della Società Castelmontorio e della Contrada.





SOMMARIO

di servizio



4
5
6

8
10
12
13

14
15
16
17

18

...tani: una donna, una storia

ori

mini

ontradaio

posto...

ex-voto

siamo noi - 1939-1944 - nuova sede
onfitte paliesche

NUOVE e GENERAZIONI SPIRITO DI SERVIZIO



GIAN FRANCO
INDRIZZI

Un altro anno sta per concludersi e con esso sta per terminare il mandato del Seggio che ho avuto l'onore di presiedere in questo biennio. Il lavoro non è ancora finito, ma colgo l'occasione per ringraziare tutti i membri del Seggio per il sostegno ed il fattivo contributo che ognuno di essi ha fornito quando siamo stati chiamati ad assumere la responsabilità di azioni o decisioni – non sempre facili – da portare all'attenzione dell'Assemblea. A Giampiero, Simonetta, Enzo e Marco un grazie di cuore per avermi supportato, e in qualche caso sopportato, seguendo le attività degli Uffici e delle Commissioni a cui erano stati preposti. È stata un'altra bella esperienza, che ci ha visti tutti insieme impegnati a porre le basi per dare inizio ad un nuovo ciclo, nel segno della continuità del lavoro avviato da Franco Morandi, con Francesco Palazzi, esordiente nella nuova veste di Capitano, ed il suo affiatato Staff. Ci siamo lasciati alle spalle due Carriere: a luglio avremmo potuto bissare il successo del 2012 (se quella prima mossa...), ad agosto, pur non essendo in Piazza, abbiamo avuto motivo di rallegrarci per come sono andate le cose e trovato nuovi stimoli per proseguire sulla strada intrapresa.

In questo 2013 si è ulteriormente rafforzato il rapporto di collaborazione con la Società, che ha dato segni di grande vitalità, confermando il suo ruolo di centro propulsore della vita della Contrada. Grazie agli instancabili Simone Bari, ai suoi Vice Presidenti ed a tutto il Consiglio per l'impegno profuso.

In questo momento le Commissioni Elettorali sono al lavoro per il rinnovo del Seggio, del Consiglio di Società e di quello del Gruppo Dona-

tori di sangue. Ad esse va l'augurio di buon lavoro, con l'auspicio che possano portare felicemente a termine il compito assegnato, trovando terreno fertile tra i contradaïoli, soprattutto delle nuove generazioni, che vanno sempre più coinvolte nei ruoli di responsabilità. Perché ciò sia possibile occorre però tanto spirito di servizio.

Le nuove disposizioni statutarie entrate in vigore quest'anno, oltre a comprimere i tempi per arrivare alle elezioni, hanno anche sancito il diritto del Rettore del Collegio dei Maggiorenti a far parte del Seggio, presenza che dovrebbe conferire a questo importante Organo della Contrada gli strumenti per svolgere un ruolo più attivo. A Lucia Cresti ed a tutti i Maggiorenti va il mio saluto, accompagnato da un caloroso abbraccio.

Sta per avvicinarsi il Natale. Colgo, quindi, l'occasione per formulare a tutti i Contradaïoli del Montone i migliori auguri di Buone Feste, con la speranza che il 2014 porti tanta serenità in tutte le famiglie, in larga parte provate da un periodo di difficoltà caratterizzato da un rapido declino delle nostre Istituzioni e della nostra Città. Siena ha saputo reagire nei momenti più cupi della sua storia, grazie anche ai valori ed alle tradizioni che i senesi si sono tramandati di generazione in generazione e che anche oggi ne fanno un modello da portare ad esempio per le sue peculiarità, prima fra tutte l'esistenza delle Contrade.

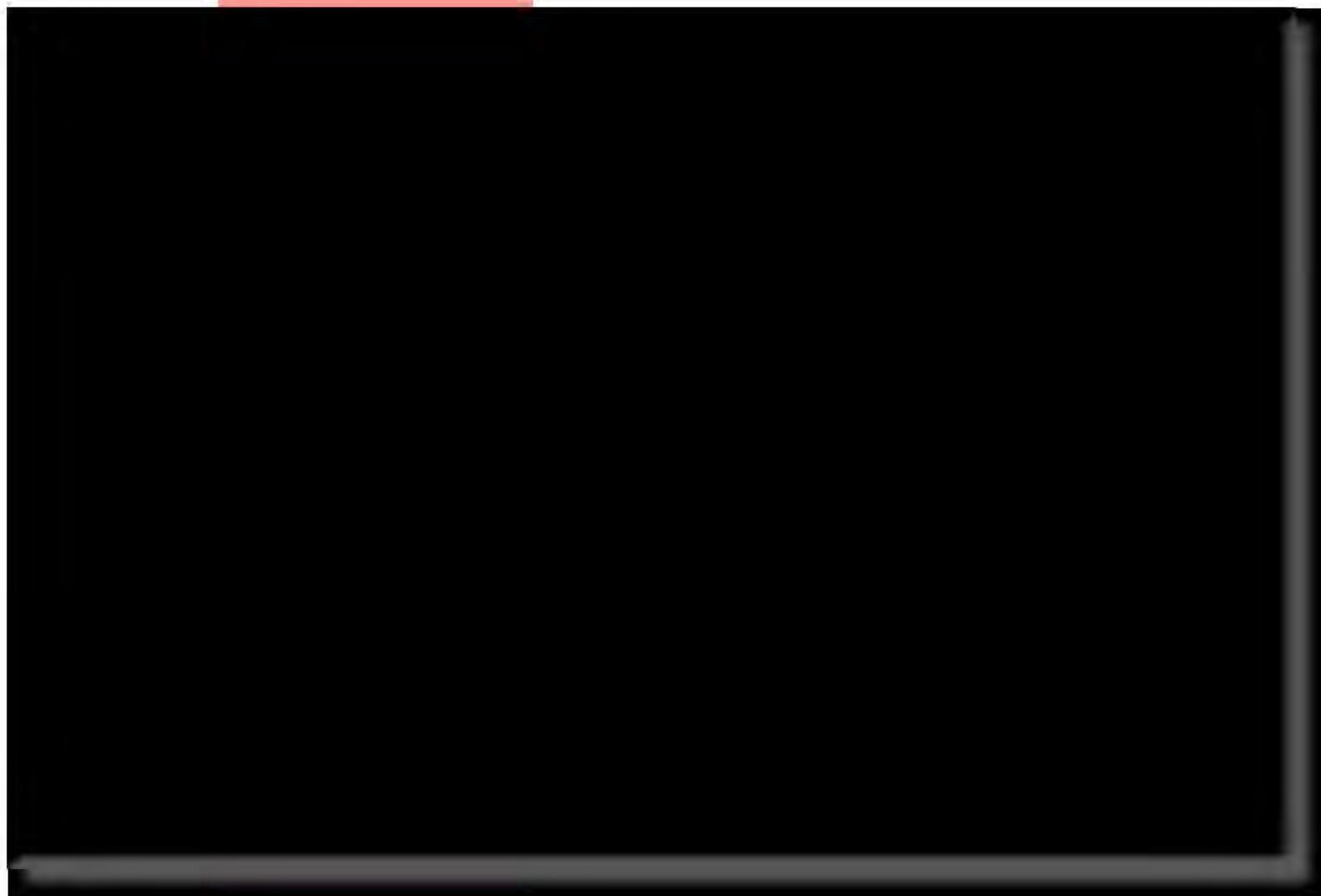
A tutto il Popolo del Valdimontone, che ringrazio per avermi concesso l'onore di rappresentarlo in questo mandato, va il mio saluto affettuoso e l'augurio di un futuro sempre più... roseo.

W il Montone!!!



FRANCESCO
PALAZZI

Un anno con voi



Mi sembra ieri, ma è già trascorso un anno dalla data del mio insediamento a Capitano della nostra Contrada.

Nonostante i miei quattro anni di esperienza come Mangino, mi sono reso conto sin da subito delle enormi differenze con il nuovo ruolo che sarei andato a ricoprire e, se a queste aggiungiamo il fatto che andavo sostituire una figura carismatica come quella di Franco Morandi, l'impegno era ed è sicuramente maggiore.

Lo scorso anno, in questo periodo, eravamo ancora nel pieno dei nostri festeggiamenti per la splendida Vittoria riportata nel Palio di Agosto, mentre oggi giriamo pagina a conclusione di un annata paliesca sicuramente intensa ed impegnativa, ma, tutto sommato, per molti aspetti positiva.

Con Aldo, Riccardo, Ciccio, Federico, insieme con gli altri miei collaboratori, come ho avuto modo di ricordare altre volte, abbiamo lavorato intensamente per dare continuità al "progetto" iniziato con il precedente Staff-Palio e, con un pizzico di velata soddisfazione, credo di poter dire che l'attività svolta in parte ha dato buoni frutti.

Con umiltà e con i piedi ben saldi a terra, adesso è già il momento di programmare la prossima annata Paliesca, determinati a difendere sul campo i nostri colori e con la rinnovata voglia di realizzare un nuovo sogno.

Cerchiamo, pertanto, di assaporare ogni momento e tutti gli appuntamenti che ci avvicinano al prossimo Palio, oltre che con la

determinazione, anche con la gioia e la serenità che la nostra bellissima festa ha tramandato negli anni fino ai giorni nostri.

Sono convinto che, se alla compattezza del nostro popolo, aggiungiamo anche l'ingrediente della positività, probabilmente la sorte sarà ancora più propensa a guardare in modo benevolo verso i nostri colori e, magari, ci regalerà quel tanto aspettato "bombole" che da molti anni manca nella nostra stalla e che potrebbe trasformare il 2014 in un altro anno "magico" per tutti noi.

Sognare è bello..., ma vivere il sogno lo è certamente di più!!!

Prima di concludere, colgo l'occasione per ringraziare di nuovo tutti Voi per la fiducia ed il sostegno che mi avete dimostrato in questo primo anno del mio mandato e che contribuiscono a darmi ancora più vigore nell'affrontare le prossime sfide.

Un ringraziamento particolare va all'Onorando Priore Gianfranco Indrizzi per la quotidiana collaborazione, il confronto e la passione con la quale ha condiviso e supportato le nostre strategie paliesche. Visto l'avvicinarsi delle prossime festività, porgo i miei migliori auguri per un Felice Natale ed un sereno anno nuovo a tutti i contradaioi ed alle loro famiglie, all'Onorando Priore e ai suoi Vicari, al Seggio, al Rettore ed al Collegio dei Maggiorenti, al Presidente ed al Consiglio della Società Castelmontorio ed alle Commissioni Elettorali di Contrada e Società.

W il Montone!!!



SIMONE BARI

BILANCI... MORALI

Siamo a fine anno di bilancio... è tempo di bilanci, quelli morali.

Sono stati due anni intensi ed anche il 2013 ci ha riservato notevole attività, grande partecipazione nelle attività svolte in Società, dalla conclusione dei festeggiamenti alle ormai tradizionali "Serate Rosa", ai giorni del Palio, un autunno/inverno ricco di appuntamenti.

Un'organizzazione che da più parti è stata ritenuta ottima.

Questo è merito di tutti, ma veramente tutti i contradaioi, che con entusiasmo e sacrificio hanno partecipato, nel senso più ampio del termine, a tutti gli eventi. Un ringraziamento, doveroso, va a tutto il Consiglio, che si è sobbarcato, con onore, la coordinazione di due anni splendidi. Un Presidente che ha trovato instancabili e preziosi collaboratori nelle persone del Turkiello (come ce ne fosse stato bisogno), di Giacomino, del Braca ed il prezioso apporto al femminile di Alessia.

Solo questi nomi, ma che vogliono rappresentare tutto il Consiglio, in tutte le sue generazioni e peculiarità, un organo che ha visto il confronto e la crescita di tutte le sue componenti.

Un ringraziamento a chi in tutte le ore del giorno e della notte vive la Società, come ambiente sociale, chi solo nei club-house e chi con il proprio porto manuale, per una chiassosa colazione (non proprio brioche e cappuccino), o nel settimanale appuntamento calcistico (predicato o tifato), nelle commissionarie discoste che o in intimi cenini degli "avanzi", in prelibate cene, in esplosioni di gioia e goliardia, in preziosi momenti

di confronto...

Per il nuovo anno i buoni propositi ci vedono puntare il dito sulla frequenza quotidiana, troppo spesso in calo, ma che deve far sforzare i contradaioi di ricercare nella Società quel luogo di confronto, di dialogo, di spensieratezza, dove far nascere nuove attività.

Le idee non mancano, ma da ognuno di noi possono e devono proporsi attività sociali e culturali, enogastronomiche, sportive e ricreative.

La Società apre le sue porte quotidianamente ai contradaioi, in un ambiente accogliente ed unico, che abbiamo l'obbligo di conservare ed arricchire, adattare alle nostre esigenze e rendere sempre più funzionale.

Anche per questo occorre l'impegno e la partecipazione di tutti, nel piccolo gesto quotidiano, nelle manutenzioni ordinarie e straordinarie, che sono anch'essi momenti aggregativi e fanno crescere in ognuno di noi quel senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti della Contrada tutta.

Sulla scia dell'esperienza vissuta, i risultati si possono ottenere solo grazie all'entusiasmo ed alla volontà comune, alla sinergia di tutte le componenti della Contrada, dall'On.do Priore, dalla Dirigenza e dal Seggio, dal Capitano e dai suoi collaboratori, dal Consiglio di Società e dal Gruppo Donatori di Sangue, ma fondamentalmente da tutti, tutti i contradaioi. Per concludere, non ci resta che augurarci un sereno nuovo anno, magari con ancora tante gioie, e quindi... "CI VEDIAMO IN SOCIETÀ".

SEMISE

INTERVISTA

Ciao a tutti, l'articolo che leggerete è stato scritto dal Consiglio del Gruppo Donatori di sangue, perché ci piaceva l'idea di "regalare" un messaggio nuovo e non il solito resoconto, con numeri e frasi scontate. Con questo vi dico, comunque, che l'attività del Gruppo per il 2013 è andata bene per quanto riguarda il numero delle donazioni e, cosa importante, ci siamo arricchiti di Nuovi Giovani Donatori! Possiamo sempre migliorare con il vostro contributo...

Non è nemmeno mezzanotte del mio 18° compleanno... e già nella cassetta della posta c'è la lettera del Gruppo Donatori! Che noia! O che vogliono (vogliono se si vuole in vernacolo) questi... il sangue?

- Mi hanno detto che se ho mangiato i frutti di bosco non posso donare... o che ci combina?

Purtroppo da luglio si è diffusa una derrata contaminata dei suddetti frutti di bosco, che potrebbe provocare infezione da Epatite A. Quindi, a scopo precauzionale, è sospesa la donazione per 50 giorni... per chi li ha mangiati, naturalmente!

- Senti... ma io da solo un ci voglio anda', la mi' citta ci può venire? Però s'e' fatta un tatuaggio...!

A parte che una volta ogni tanto il Gruppo organizza "le spedizioni", con lauta colazione in Società a seguire... e quindi potresti anche veni' co' noi... Poi la "tatuata" per quattro mesi non può donare. Stesso discorso vale per fori all'orecchi, pirsinghe (piercing) e agopuntura...

RIA



PAOLO
BELARDI

- Io ci verrei anche..., ma questo sangue poi come si riforma? La parte liquida viene reintegrata in poche ore ed infatti ti consigliano di bere molto... (ma l'acqua eh...!). Il ciclo di riproduzione dei globuli rossi è di circa un mese. Per legge è richiesto di donare il sangue con un intervallo minimo di 90 giorni..., altri intervalli minori sono previsti in caso di donazione di sole piastrine.

L'adesione al Gruppo impegna gli uomini per due volte l'anno e le donne per una volta.

- ... Sì... ma m'è spuntato il dente del giudizio...

Va bene... ti è spuntato... mica te lo hanno levato...! È sufficiente lasciar passare almeno 48 ore per le comuni cure odontoiatriche (otturazioni, ablazione del tartaro, cure ortodontiche). In caso di estrazioni dentarie bisogna lasciar passare almeno 7 giorni dall'estrazione ed eventualmente 15 giorni dall'ultima assunzione di antibiotici.

Allora... gnamo... basta scuse!! Sabato alle 7 al mani'omio... Si va tutti a dona'...

***Tra il serio e il faceto... alcune indicazioni rispetto alle domande più comuni, che ci vengono rivolte in merito alla donazione del sangue. Periodicamente pubblichiamo sul nostro Gruppo Facebook le indicazioni che ci vengono dal Coordinamento e dal Centro Emotrasfusionale, con i quali siamo costantemente in contatto.

Per ogni dubbio il Consiglio è a disposizione.

*Un saluto
dalla redazione*

Buone Feste



A chiacchera con Nella Giuggioli Fontani

una
donna
una
storia

La nostra prima visita a casa di Nella risale al settembre 2012, durante la stesura del Numero Unico. In quell'occasione, alla ricerca di aneddoti e PAROLE CHE POTESSE ESPRIMERE LE NOSTRE EMOZIONI, è stato naturale pensare a Carlo Fontani. Non è facile descrivere le sensazioni della vita e del Palio, Carlo ha saputo tradurre, nei suoi articoli sui quotidiani e nelle sue poesie, in parole queste emozioni indescrivibili. Nella, magicamente, ci rivela che nel 1974, in occasione del Palio appena corso e vinto, suo marito, sul cofano di una macchina, all'altezza delle scale dei Servi, aveva scritto di getto un sonetto ancora oggi inedito, che lei ha gelosamente custodito negli anni. Si sa, l'appetito vien mangiando e così è stato

naturale voler ritornare in un pomeriggio di fine estate nella casa museo della sig.ra Giuggioli Fontani, dove si respira la storia del Montone e della Città.

Una donna colta e intelligente, che, nonostante i suoi problemi di vista, legge quotidianamente cronache sia locali che nazionali e con un lavoro certosino ritaglia, cataloga e conserva gli articoli di suo interesse. Sempre aggiornata, al passo con i tempi, spazia nella conversazione toccando tantissimi argomenti: vita delle donne di Contrada negli anni '50, cronaca cittadina fino a temi di attualità. Persona di grandi principi, orgogliosa e fiera della sua vita, del suo Carlo Fontani, della sua famiglia: Simonetta, Senio, Duccio, Vanni e di tutti i suoi nipoti e nipotini.



Intorno ad un tavolo inizia a raccontarci che giovanissima conosce il suo Carlo nell'ambiente di lavoro e, dopo poco tempo, lo sposa, iniziando la vita di madre accanto ad una personalità speciale, ricca di passioni e impegni sia nel lavoro che nella Contrada. Quando nel 1950 vinse il Palio il Montone, Nella era incinta di Simonetta e si trovava a casa della suocera, nell'Onda, che le consigliò di recuperare quanto prima il marito, consapevole che non lo avrebbe rivisto presto. In quella stessa notte, Nella, ragazza semplice, non abituata a portare con sé la borsa, avendo lasciato le chiavi nella tasca di Carlo, dovette cercarlo in tutta Siena per rincasare: "a quei tempi chi ce l'aveva un cellulare????!!". Con piacevole nostalgia aggiunge: "Ricordo benissimo quel Palio straordinario e ricordo altrettanto bene la foto scattata alle quattro di mattina alle scale dei Servi, dopo la cena della Vittoria".

Ancora, nel 1958, in occasione della Vittoria, Nella rammenta le discussioni dell'epoca e racconta che avrebbe preferito, come tutti gli anni, andare in vacanza al mare a settembre con i bambini, ma Carlo, ovviamente, facendola arrabbiare, preferì rimanere a Siena come responsabile della stesura del Numero Unico. A quel tempo le donne difficilmente partecipavano alle serate in Contrada, ma Nella precisa: "Oddio, qualcuna in ghingheri c'andava, ma non di certo io con i bimbi piccoli" ed aggiunge che, durante la cena della

Vittoria, rimase in casa della nonna del Pecciarelli con i figli. Nel vedere Carlo, il dott. Cresti, il fantino e soprattutto le belle ragazze che avevano collaborato alla stesura del Numero Unico col marito, ritornò a casa arrabbiata "come una bestia", anche se poi "le cose passano e le discordie vanno da parte".

Sorridendo, la nostra interlocutrice ci svela che: "In tutti i Palii vinti, Carlo ci rimetteva un vestito, macchiato di vino, strappato...; in un'occasione di queste, la sig.ra Zita, mossa a compassione, vedendolo con i pantaloni tutti strappati, li ricucì sul posto". Allora non esisteva la televisione e non tutti avevano la radio, quindi, spesso, erano i conoscenti, che ne possedevano una, a portargli la notizia. In particolare, nel 1974, alle scale dei Servi, "la Vittoria fu comunicata da Emore, in motorino". In quel momento, Carlo, che già aveva perso la vista, ma che si portava sempre dietro carta e penna, da autentico scrittore, scrisse il sonetto di cui abbiamo parlato tra le prime righe. Nel '74 Carlo c'era ancora e quando disse "si sono spente le luci...", "è vero, si sono messi tutte a piangere". In quegli anni le donne che frequentavano la Contrada erano poche ed "erano le vere donne di Contrada, quelle che ci abitavano, quelle che ci nascevano". Ricorda molto bene le cene alla Santissima, prima del Palio, con le uova al pomodoro*, che ognuno portava da casa, con l'unico scopo di stare insieme e permettere a tutti



ROBERTA MASSARI



TIZIANA PETRENI

di partecipare. Nella, donna spontanea e saggia, ha come messaggio per la Contrada di oggi l'essenzialità nei rapporti umani, la semplicità nell'esprimersi e nello stare insieme, nell'organizzazione delle cene e delle feste, sia in Contrada che in Società. Il modo di celebrare le vittorie nel Montone, dagli anni '50 in poi, era molto naturale, ma le Feste della Vittoria sono state tutte bellissime. Descrive il bellissimo rinfresco del 1982 nel giardino del Lenzi, la tavolata per le mogli dei Priori a Porta Romana nel 1986 e, infine, quella del 2012 con quelle belle ragazze con il vestito rosa, delle quali ha ritagliato e conservato la foto di gruppo uscita sul Gazzettino.

La famiglia Fontani si è trasferita a Roma nel 1967, è rientrata a Siena nel 1973. "Fino al Palio del 1986, a Siena, avevo la tavolata con i figli e i nipoti". Poi i miei figli trovano il lavoro, fidanzate diverse ed anche se l'attaccamento rimane, stando fuori dalla città, non c'è niente da fare, ti allontani per forza dalla vita di Contrada". I figli non vivono a Siena, ma per diversi anni è sempre stata tradizione ritrovarsi a casa di Nella per festeggiare il compleanno di Caterina, figlia di Vanni e Roberta, che compie gli anni proprio il 16 agosto. Caterina si è sempre lamentata perché il suo compleanno è sempre stato festeggiato in maniera frettolosa: "C'è da andare alla benedizione... scarta veloce questi regali!". Dopo tanta insistenza, nel 2012, "anch'io che non sono solita intromettermi nelle decisioni familiari, ho consigliato a Roberta di stare con sua figlia a festeggiare il compleanno...". Decidono, quindi nell'agosto 2012, di fare una festa diversa, rimanendo a casa e accontentando così Caterina, "o che non era il Palio che ha vinto il Montone????!!". Vanni in una stanzina con il televisore, Roberta in arrivo con la torta, Tanti auguri a te, Tanti auguri a Te..., ma le urla di Vanni interrompono anche questo compleanno, la festa è finita, ovvero è cominciata in Via dei Servi. Nell'Agosto del 2012 Nella si trova in Contrada con Simonetta (sua figlia). La Corsa si è conclusa, è sera tardi: "Si passò da Via Pagliaresi, perché verso il Ponte di Romana non si camminava, c'era tantissima gente..., fu una cosa simpaticissima!!! Tutti quelli del Montone contavano gli anni di digiuno del Nicchio: 1,2,3,4,5..., ma non successe niente, però..., non sanno perdere quelli!".

Nella tiene a tramandare valori e consuetudini familiari. Orgogliosamente si occupa, con dedizione, delle tessere del Protettorato di tutta la famiglia, ben 19. "Il Protettorato è come portare i figlioli dal dentista, dall'oculista, a comprare le scarpe, è la stessa spesa, è necessaria come le altre".

Ascoltiamo con piacere e ammirazione la sua recitazione a memoria del sonetto di Carlo "Il fazzoletto è al collo, non è la bandana, non è la fuscaccia, non è la cravatta..., il fazzoletto è qualcosa di prezioso."

La sua mente è straordinaria e si racchiude tutta in questa frase: "Il tempo passa, mi sembra ieri e non me ne rendo conto". Attenta e scrupolosa, conserva tutto e non butta via niente. Sottolinea che ha fatto la correttrice di bozze fino al '73 e, quando Carlo, ormai, non vedeva più, "gli articoli li battevo io", precisa orgogliosamente. Ha registrato tutti i commenti sul Palio, film 007 e altri che i suoi nipoti riguardano volentieri, e ammonisce: "molto nuovo va bene, ma il vecchio si dovrebbe lasciare". È interessante ascoltare il ricordo



della prigionia di Carlo, dei loro amici, dei diari di guerra consegnati a Vanni, delle sue preoccupazioni per Vanni in Afghanistan, in Bosnia.

Nella, poi, ha dei consigli da dare su come vivere la Contrada: "Tropo scialo!! Lo scialo è negli sprechi eccessivi. Meglio cenini dove si mangia meno, uno ci deve poter portare i figlioli, fanno numero, non mangiano...". Riguardo alle donne, aggiunge: "Fate la vita di Contrada, siate brave, state vicine alle vostre famiglie, perché hanno bisogno anche loro di compagnia ed attenzioni. Siate semplici, le donne, del resto, oggi sono tutte belle, anche con uno straccetto al mercato fanno figura".

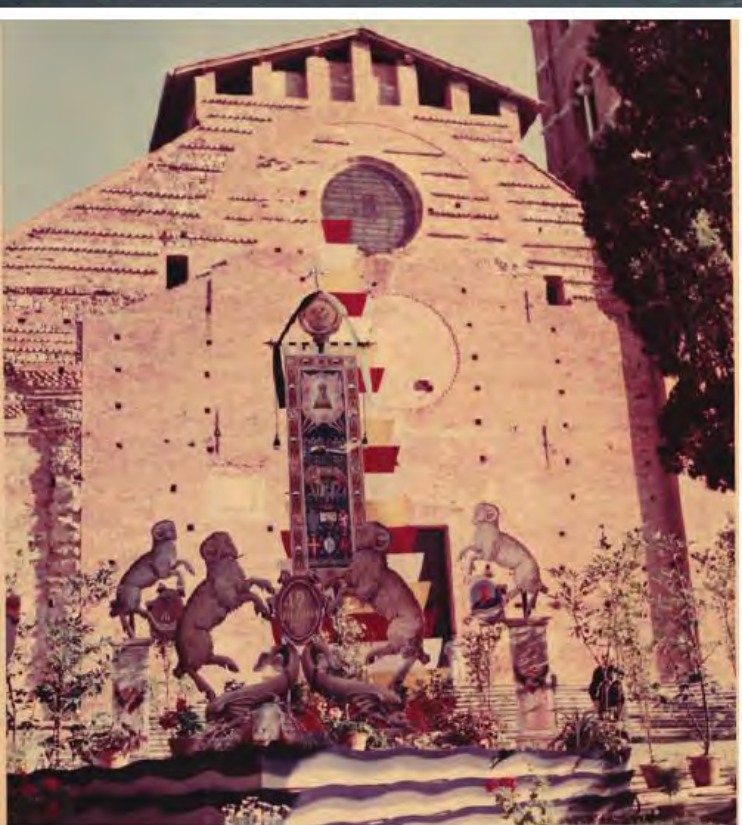
Dopo una lunga discussione dove sono stato toccati mille argomenti, ci rendiamo conto che il tempo non basta mai per poter parlare di tutto quello che si vorrebbe. Con La Sig.ra Fontani dovresti passarci i mesi e tanto non basterebbero. Il pomeriggio è finito, la luce settembrina è più debole ed il buio arriva prima... "Ovvio s'è fatto proprio tardi, però una sera si torna volentieri e si legge qualche altro articolo di Carlo insieme a Lei, promesso?". Come in tutti gli appuntamenti che finiscono, sale un po' di tristezza, specie se stai bene e sei con la compagnia giusta. Per chiudere questo articolo, così come quella serata meravigliosa, di cui vi abbiamo parlato volentieri, corre l'obbligo di citare qualche perla di Carlo: "È troppo bello il ricordo per finire così. E nel buio, mentre echeggia l'ultimo - Evviva il Montone -, è stata scambiata una promessa che sarà mantenuta: di incontrarsi spesso. Ora che si sono trovati, i Montonaioi, non si lasceranno mai più. Poi è rimasta solo la notte, gli scheletri della illuminazione, i profili delle case ormai silenziose e tanti, tanti sogni freschissimi".

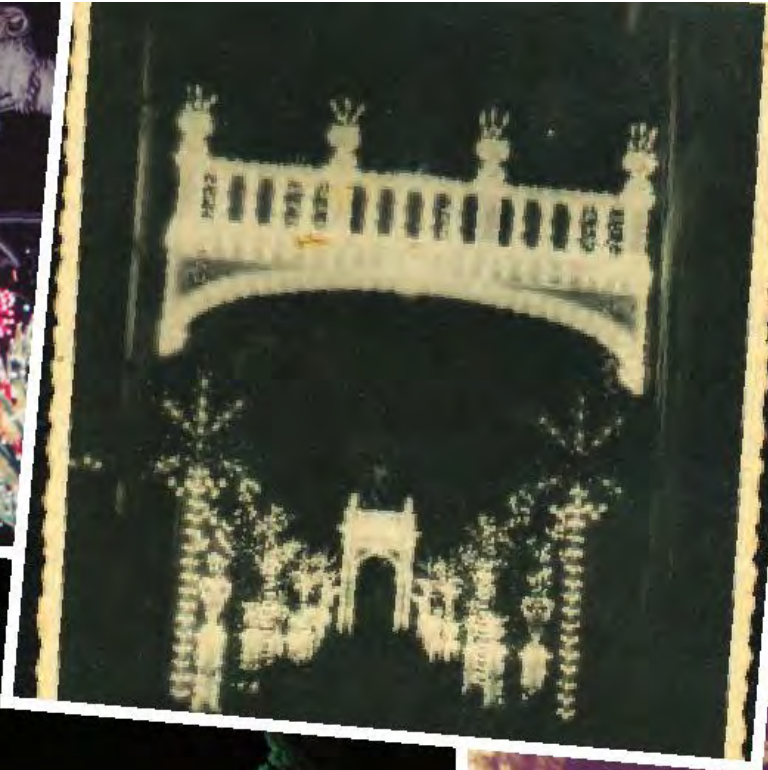
**(tradizione ripresa prima del Palio di Agosto 2012 ... "le corna del Montone c'hanno la punta d'oro l'ova col pomodoro".)*





MOMENTI DI GLORIA





CONTRADA

BIANCO, NERO E ROSA



NICCOLÒ
GIANNETTI

Mi hanno messo davanti ad un foglio bianco, con una penna in mano e mi hanno chiesto di buttare giù qualche riga per descrivere le sensazioni che si provano a giocare nella squadra della propria città, davanti agli occhi delle persone che si hanno più vicine; non sarà facile (mi trovo meglio con un pallone tra i piedi piuttosto che con una penna in mano), ma ci proverò.

Arrivi ad un certo punto in cui il campo da calcio diventa la tua casa. È lì dove un calciatore passa gran parte della sua giornata, della sua vita. Ed è sempre lì che va il pensiero: alla prossima partita da disputare, ai movimenti ed agli schemi studiati in allenamento, all'avversario, alle indicazioni del mister... e, per un attaccante, alla porta!!!

L'ingresso al Franchi dagli spogliatoi, prima del fischio di inizio, per me è un'emozione ancora più grande: perché non sono davanti ad un pubblico sconosciuto, ma davanti agli occhi dei miei amici, della mia famiglia, delle persone a me più care. Sento una responsabilità grossa crescere dentro di me quando salgo gli scalini del tunnel, che ci porta al terreno di gioco, ma contemporaneamente una scarica di adrenalina mi assale: penso alla mia famiglia, alle Teste Disabitate, al Montone, a tutti quelli che mi seguono e con un pensiero mi danno una spinta in più... non posso fallire!

Quando vedo la palla entrare in porta, la mente si annebbia: il gol è molto più di una rete che si gonfia, della vittoria della

squadra, di un punto nella classifica marcatori, di un successo professionale... è un mix di esplosione, dinamite, elettricità farlo sotto la curva robur, (come si dice a Siena) è una LIBIDINE!! Sono attimi che ti rimangono impressi nella mente e che ti aiutano a superare anche i momenti difficili.

Io ce la metto sempre tutta, perché solo l'impegno, alla fine, può ripagare di tanta fatica e poi perché chi ha grandi passioni non può non lottare per realizzarle.

IN FONDO SONO LE PASSIONI VERE CHE LEGANO LA GENTE.

Vestire la maglia della squadra della propria città è allo stesso tempo un grande onore e una grande responsabilità, perché ogni emozione è amplificata, nel bene e nel male.

La cosa più bella è il pensiero che, quando esco dallo stadio, so che c'è sempre uno spritz ad attendermi in società, insieme a tutti i miei amici con i quali poter trascorrere la serata e fare baldoria.

Questo aspetto è ciò che più mi è mancato nelle mie ultime esperienze calcistiche lontano dalla nostra città; e credetemi: la vista di Siena dai Servi non si trova da nessun'altra parte!

Quindi, un grazie a chi viene allo stadio, il sabato sera, a tifare la Robur... e anche me.

Quando esulto con voi, che siete lì, dietro alla porta, vi guardo e mi immagino che voi mi guardate con gli stessi occhi... CON GLI OCCHI DELLA TIGRE!!!



SCATTABALZA E PICCOLI

BALZELLATORI



GABRIELE
VOLTOLINI

Prima partecipazione e secondo posto finale per la squadra del Montone al 2° Torneo di basket "Scattabalza", organizzato dalla Contrada della Pantera dal 27 al 30 agosto scorsi nella stupenda cornice del Palazzo accanto al cinema Pendola, trasformato per l'occasione in una palestra pallacanestro a tutti gli effetti. I nostri ragazzi hanno vinto brillantemente il girone eliminatorio, battendo nell'ordine Onda, Chiocciola e Nicchio, qualificandosi per i quarti di finale. Nell'ultima giornata di gioco la squadra ha prima battuto nettamente il Nicchio e in semifinale ha ottenuto il successo di 2 giorni prima contro la Chiocciola, sfidando poi l'ultima squadra della Torre. In finale, purtroppo, non è stato niente di più: i nostri ragazzi hanno ceduto onorevolmente alla forte compagine di Salsomaggiore, che è aggiudicata con merito il trofeo. Questa partecipazione non poteva mancare Federico, Bigliuzzi Jacopo, Cianferotti Claudio, Frati Eugenio, Semplici Guido, Voltolini Gabriele (capitano e capitano), Tomei David (accompagnatore). In contemporanea con i grandi, si è svolto anche il Torneo "Piccoli Balzellatori", riservato ai cestisti più giovani. La squadra del Montone è stata eliminata in prima fase per differenza canestri di 1 solo punto rispetto all'ultima squadra. I nostri ragazzi si sono comunque fatti valere, divertendosi e passando qualche serata in allegria. Per ottenere qualche piazzamento migliore c'è tempo...



3° MEMORIAL MORENO MANNINI

LAGO ACQUA BORRA. SABATO 9 NOVEMBRE 2013

1° classificati
Guido Cappelli
Federico Corbelli

2° classificati
Marco Mannini
Francesco Terzuoli

3° classificati
Giulio Forzoni
Roberto Forzoni

XXXIX CROSS DEI RIONI



Il giorno 8 settembre la Nostra Contrada si è aggiudicata con 637 punti la XXXIX edizione del Cross dei Rioni, classica corsa podistica notturna tra le vie e i vicoli di Siena. La squadra vittoriosa era composta da Alessio Lachi e Alessandro La Cava, giunti rispettivamente primo e secondo assoluti, da Jacopo Ermini e Patrizia Liverani, giunti primi tra gli atleti più giovani, a seguire gli altri componenti Lorenzo Fineschi, Marco Lorenzetti, Fabio Sampieri e Cinzia Zanchi.

RASSEGNA DEL SONETTO CONTRADAIOLO

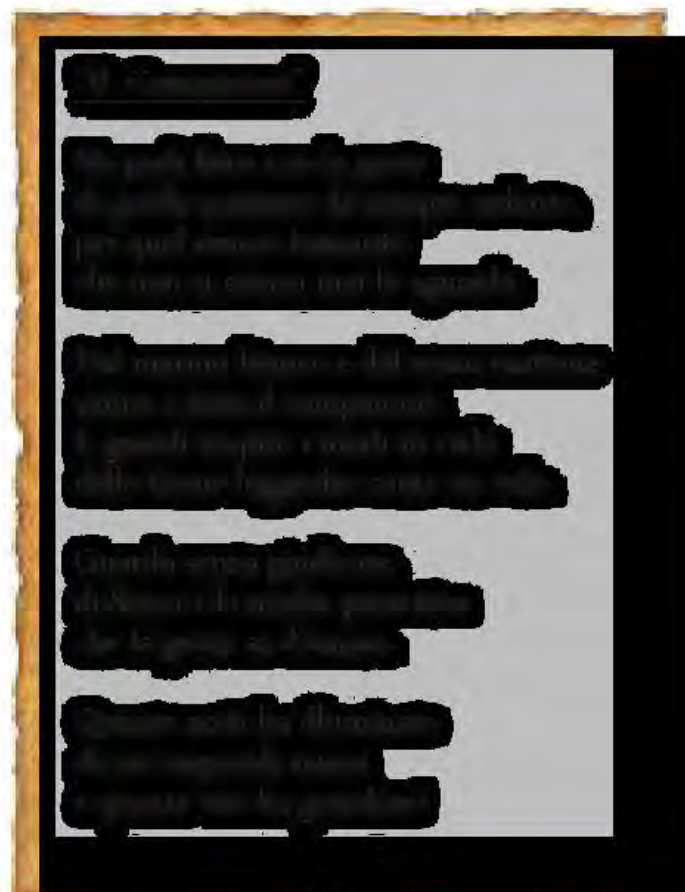


Aldo
Giannetti

Il giorno 13 settembre u.s. si è svolta nella Nobile Contrada del Bruco l' XI serata culturale dedicata alla tradizione del Sonetto Contradaiolo. La manifestazione, promossa dal Gruppo Culturale L'Alba, già dalla prima edizione, nel 2003, vide la partecipazione in veste d'ospite d'onore del poeta Mario Luzi e della poetessa Caterina Trombetti; nell'occasione, il Prof. Fabio Mugnaini della Facoltà di Lettere di Siena tenne una presentazione sul sonetto contradaiolo.

Nel corso degli anni le serate hanno visto la partecipazione di importanti autorità cittadine, tra le quali l'assessore alla cultura e la costante presenza dell'illustre Prof. Roberto Barzanti.

La finalità di questa rassegna è quella di divulgare tra i giovani la passione e l'interesse per il sonetto contradaiolo, che non sempre gode delle dovute attenzioni. La nostra contrada ha sempre partecipato con adulti, ma anche con giovani e promettenti scrittori. Quest'anno Giacomo Andreoni, in compagnia del nostro Provicario Simonetta Petreni, ha rappresentato la nostra Contrada, esibendosi nella lettura. Il sonetto da lui scritto, intitolato "Il Campanone", ha riscosso un consenso unanime, sottolineato anche dal fatto che Giacomo, nato nel marzo del 97, è risultato il più giovane partecipante a questa simpatica manifestazione.



Elenco dei sonetti presentati con i relativi autori

Anno 2003 " Il Giro" autore Francesca Mugnaini

Anno 2004 " Tra storia e leggenda" autore Ilaria Albizzi

Anno 2005 " Tornare a Siena" autore Francesca Mugnaini

Anno 2006 " La commissione elettorale" autore Alessandro Monciatti

Anno 2007 " A Te nostra protettrice" autore Simonetta Petreni

Anno 2008 " La sporcellata" autore Alessandro Monciatti

Anno 2009 " Per una nuova generazione" autore Simonetta Petreni

Anno 2010 " La mia bandiera" autore Alessandro Monciatti

Anno 2011 " Ode alla trippa" autore Luca Bogi

Anno 2012 " Ascoltando il vento" autore Carlo Fontani

Giacomo Andreoni,
nato a Siena il 10 marzo 1997. Dal 2011 frequenta l'Istituto Tecnico Sarrocchi. È Contradaiolo del Valdimontone, alfiere e appassionato della storia e delle tradizioni di Siena. Mentre frequentava la 4ª e 5ª elementare ha partecipato alla 23ª e alla 24ª edizione del Premio Scafati, "Trofeo Nazionale di poesia e narrativa del ragazzo", giungendo secondo in entrambe le edizioni.

Un canestro for Africa



TOMMASO
MARINO



SLUMS DUNK è il nome del progetto che, circa tre anni fa, ho creato insieme al mio grande amico Bruno Cerella. Il nome è una "storpiatura" di slam Dunk, che vuol dire schiacciata, modificata in SLUMS (baraccopoli). Si tratta di un camp di pallacanestro per bambini, ragazzi e allenatori delle baraccopoli urbane di Nairobi (Kenya) e Lusaka (Zambia) ed è composto da un corso per allenatori al mattino e da allenamenti e intrattenimento di ragazzi e ragazzini al pomeriggio, ovviamente tutti appartenenti alle realtà sociali più disagiate della città. La prossima estate Slums Dunk arriverà alla quarta edizione, con diverse idee e progetti nuovi, tra cui quello di costruire un campo da basket a Mathare, una baraccopoli alle porte di Nairobi. Sia per creare il camp, sia per portarlo avanti ci appoggiamo a KARIBU AFRICA KENYA, una onlus che ci affianca in tutto il lavoro. Ogni anno coinvolgiamo più di 100 ragazzi e più di 40 allenatori per camp, lasciando loro, oltre a qualche nozione di pallacanestro (si spera) anche decine di kg di materiale sportivo che, non senza fatica, portiamo giù. I modi in cui il camp si finanzia sono molto semplici: tramite i nostri gadget, braccialetti e magliette, che si possono acquistare grazie alla fiducia delle persone che ci conoscono tramite internet e i social network e decidono di sostenerci, oltre ad alcuni eventi che organizziamo soprattutto a Milano, per nostra maggiore comodità.

Insomma, si può dire che, insieme alla stagione sportiva ed alla fidanzata, questa iniziativa è la cosa a cui dedico più tempo e passione nell'arco dell'anno e, se manco per il Palio, spesso è perché mi dedico a questa mia passione africana.

Su Facebook ci chiamiamo Slums dunk nairobi, ed è il nostro canale principale, nell'attesa di creare un sito internet, mentre il lavoro in Africa si può seguire sul nostro blog www.slumsdunkwordpress.com.

W il Montone!





Gruppo Tina

90 nuovi messaggi



STESSA STORIA

Ore 21.30, Società Castelmontorio: naturalmente tutte in ritardo!!!

Ore 21.45, finalmente qualcuna di noi varca la porta del bar!

Whatsapp continua a suonare:

<<Citte dove siete? Non c'è nessuno!>> ...

<<Arrivo!>>

<<Io ho sempre da finirmi di truccare!>>

... <<Gnamo Gaia! C'è da scrivere un articolo del giornalino, mica da anda' a far serata!>>

<<Beno quanto c'hai?>> ... <<Oh citte, sto parcheggiando al manicomio, un attimo di pazienza!>>

"Stessa storia, stesso posto, stesso bar!"

[Eh sì ... Max Pezzali aveva ragione!]

Ogni scusa è buona per uscire di casa e andare in società: <<Donne stasera so' di servizio al bar e c'è solo lo yoga: venite a farmi compagnia? Vi offro un bicchiere d'acqua del sindaco!>>

E la serata passa tra un caffè e i pettegolezzi: Dai Chiara, aggiornaci sugli ultimi scoop!... Nooo non ci credo?!... Ma chi, chi?... Ah sì? Da quando?

Un c'è versi: c'è chi non capisce alla prima e chi invece è sempre l'ultima a saperlo!

Arriva la pioggia, il vento gelido dalla Santissima: ma a noi che ci frega?

Di corsa su per la salita del Manicomio e dritti al calduccio di società: iniziano le infinite partite a carte! Briscola, tre sette e bona: Gnamo Moncia, smetti di ragionare su quali carte so passate, tira una carta e via! Poi arriva chi non sa giocare e propone: Si gioca all'omo nero? Almeno gioco anch'io!

Ci sono sere che sei più attivo del solito: vai in segreteria, peschi un gioco di società e diventa la moda dell'inverno! Prima Trivial Pursuit e Taboo, poi Cranium e Twister, poi ancora il Gioco del Palio. Le ore passano, le sfide si fanno più agguerrite e non ti accorgi che è già mezzanotte e mezzo e il servizio al bar se ne vuole andare a casa: Chi ce l'ha le chiavi di società?... Oh citte me le so dimenticate!... Che testa Benocci!... Meno male ci so' sempre Gotto e il Turkiello!

Il giorno della settimana più atteso in inverno è il giovedì ... inizia MASTERCHEF!

Chi salta una puntata è perduto e anche chi quella sera ha l'allenamento si precipita sotto

la doccia: Giulia sbrigati ad asciugarti il capo, è già iniziato!

Intanto in società l'attesa sale e si prende posto a sedere: Bosss! Fai funzionare Sky! Sta per iniziare!

Riuniti davanti al televisore del ballatoio, magari gustandoci un Estathè o un bel piatto di pasta lasciatoci dai citte del calcio, ci godiamo il programma: che lo spettacolo abbia inizio! Parte il tifo da stadio, insulti di ogni genere nei confronti dei vari concorrenti si susseguono durante le sfide di cucina. Nell'attesa della valutazione dei piatti partono critiche e polemiche a nastro: Quello lo sapevo fa anche io! ... Per me è NO! ... Questo NON PUÒ CIRCOLARE! È il momento dell'eliminazione: c'è chi esulta e chi non è d'accordo; poi c'è chi sbircia le anteprime su Facebook e ... oh alla prossima puntata esce ... NOOO! Zitta! Ci rovini la sorpresa!

Arriva il week end:

<<Citte sabato c'è la discoteca in società, si va vero?>> ... <<Mah, ci sarà un bambino!>> <<Gnamo via, si fa du' versi!>> <<Sì, però una cosina di giorno eh! C'è da fa' anche la lista sennò alla fine si rimane tutte a casa!>> <<Ovvio su, s'andrà ...>>

STESSO POSTO...



Il finale è sempre quello, sedute al bar ad aspettare la pastasciutta delle 4: Turchi ce la fai la carbonara?

Passano le settimane e la società organizza una dopo l'altra serate a cui non si può mancare: <<oh citte, per una settimana un vi voglio vede!>>

Si sa, quando ci si diverte il tempo trascorre



velocemente e senza accorgersene è passato il Pranzo sociale, il Banchetto, la Cena degli Auguri [<<tanti auguri, Benocci!>>] e Carnevale.

Siamo già ad Aprile, le contrade si risvegliano dal letargo ... [Ma che scrivi! Quale letargo! In letargo ci saranno andati quelli di là dal Ponte, noi no!]



Pardon, la Contrada del Valdimontone arriva ad aprile più carica che mai, dopo una stagione invernale piena di eventi e serate danzanti [Ohhh! Così va meglio!].

Insomma, meno male che siamo nate

a Siena e siamo dal Montone!

Se non credete a quanto raccontato, una sera salite su per via dei Servi, passate il portone di Società e aprite la porta del bar, ci troverete a ridere e a scherzare oppure a polemizzare sugli ultimi avvenimenti contradaioi. Comunque sia ci troverete sempre lì, perché ogni motivo è buono per fare un salto su e passare un paio di ore insieme! Aooo!

Dietro le quinte



PAOLO ZOTTO



Una sera, passando da via dei Servi, ho visto la luce accesa nel nostro magazzino, al n. 1 e mi sono detto: ci saranno i nostri economi a preparare qualche cosa? Ho deciso di fermarmi, un po' per fare un saluto e un po' per curiosità. Sono entrato e, quasi in fondo al magazzino, illuminato a giorno, ho notato Francesca, Laura e Maria Assunta che, intorno ad un tavolo, vestite con tute bianche, e armate di pennelli di tutte le dimensioni e bossoli di vernice, con solerzia e maestria, stavano verniciando i nostri braccialetti.

Dopo i saluti di rito, ci siamo messi a commentare il lavoro che stavano svolgendo. Ho saputo, così, che si incontravano quasi tutti i martedì sera per completare

il restauro (perché è di questo che si tratta), iniziato i giorni precedenti. Infatti, già gli Economi ed altri Contradaioi, con stucco, colla e attrezzature varie, avevano iniziato a rimettere insieme Braccialetti e Capistrada, che, durante l'esposizione della Festa Titolare, si erano deteriorati, lasciando alle nostre "citte" il compito della pittura.

La cosa che mi ha colpito di più in tutto questo è stato l'entusiasmo con il quale Francesca, Laura e Maria Assunta affrontavano il lavoro, con la consapevolezza di essere parte integrante di un meccanismo più grande di loro: la Contrada.

Alcune volte non pensiamo che dietro alle feste ed alle cerimonie c'è il lavoro di tante persone, c'è il Priore, la Dirigenza, il Seggio tutto; ci sono le Commissioni, c'è Giovanni, ci sono Olo, Chiotto, Elisa, Caterina, ma anche e soprattutto tanti Contradaioi, che, senza apparire, nell'ombra, lavorano per aumentare il prestigio della Contrada di fronte alle Consorelle ed alla Città.

Un grazie particolare a tutti, fino a che ci sarete ed avrete questo spirito, la nostra Contrada continuerà ad esistere.

ex-voto

Restauro teche

L'Oratorio di San Leonardo custodiva, ai lati dell'altare, due vecchie teche contenenti ex voto frutto della devozione di tanti contradaioi che volevano manifestare alla nostra Santa Patrona la loro gratitudine per una grazia ricevuta. Una volta sconsacrata la Chiesa, le due teche furono trasferite nei magazzini della Contrada dove giacciono da anni. Insieme ai bellissimi oggetti in esse contenute necessitano di una sapiente opera di restauro ed è nostra intenzione riportarle al loro antico splendore, sia per rispetto di tutti coloro che, spesso anche con qualche sacrificio, le hanno offerte alla Madonna del Buonconsiglio, sia



per il loro valore storico-artistico, bene intangibile che si accresce di giorno in giorno considerato che l'usanza di offrire gli ex voto non rientra quasi più nei costumi del nostro tempo. Si tratta quindi di una parte non trascurabile del patrimonio della Contrada da valorizzare e preservare dall'azione del tempo. Abbiamo così pensato di lanciare un appello a tutti i contradaioi affinché ognuno possa contribuire alla raccolta di fondi occorsi per i lavori di recupero e restauro. Chi desidera aderire può rivolgersi agli indirizzi riportati nel nostro sito.



La Memoria siamo Noi

1939-1944



GABRIELE
MACCHIANTI

Negli anni Trenta le procedure di ricambio della classe dirigente contradaia sono alquanto rapide. Nel giugno 1939 il Priore Giannelli, in carica dal 1932, comunica all'Assemblea che, "per ragioni d'ufficio, deve irrevocabilmente lasciare la carica". Giannelli, infatti, ha vinto il concorso per Vice segretario capo del Comune di Siena nel marzo precedente e, sentendosi in conflitto d'interessi, si dimette dalla carica. Altri tempi! Contestualmente propone all'assemblea di nominare il suo successore: Piero Celli ed

un nuovo Capitano, Lorenzo Bernabei, di cui ha già ottenuto, dopo averli interpellati, la disponibilità e che presenta ai montonaioli come "persone degne e consapevoli del compito affidato". Piero Celli è un funzionario - sarà poi direttore - della filiale senese della Banca dell'Agricoltura; Lorenzo Bernabei è invece un avvocato trentenne che abita a Derna.

Debutta in agosto, con un cavallo acciaccato che la sorte pone di rincorsa. La Carriera, come troppe volte negli ultimi anni, è assai deludente. Dopo

la corsa due contradaiaoli picchiano il fantino Cesare Pieraccini, detto Bubbolino. È la seconda volta consecutiva che il fantino del Montone viene colpito. È un segno che gli animi, dopo quattordici anni di digiuno, non sono

"Il bisogno pratico, che è nel fondo di ogni giudizio storico, conferisce a ogni storia il carattere «storia contemporanea», perchè per remoti e remotissimi che sembrano cronologicamente i fatti che vi entrano, essa è, in realtà, storia sempre riferita al bisogno e alla situazione presente, nella quale quei fatti propagano le loro vibrazioni."

Benedetto Croce

NUOVA SEDE e nuove sconfitte paliesche

più disposti a comprendere le ragioni, se ci sono, dei fantini sconfitti. L'episodio rimane però circoscritto e non si estende a una critica nei confronti della nuova dirigenza paliesca. Infatti, nell'Adunanza tenutasi undici giorni dopo il Palio, la relazione del Capitano è "molto apprezzata" e viene "unanimente approvata". Il Priore precisa che l'aggressione è stata "incresciosa e biasimevole" e che la Contrada è intervenuta a riprendere i due contradaiaoli "troppo veementi".

Tra i suoi primi atti il Priore Celli ripristina, probabilmente andando incontro ai desideri dei contradaiaoli, il Banchetto annuale e la gita, che Giannelli, attento alle direttive sull'austerità emanate dal regime, aveva interrotto. Piccole gioie, piccole soddisfazioni - comunque riservate agli uomini, giacché le donne ne sono di fatto escluse - che non possono cancellare le dense nubi che gravano sull'avvenire. L'estrazione a sorte per il Palio del 2 luglio 1940 viene comunque effettuata, ma, pochi giorni dopo, causa la dichiarazione di guerra alla Gran Bretagna ed alla Francia, il Comune sospende la celebrazione della festa. Per cinque anni la Contrada si limiterà alla celebrazione, sia pure in forma ridotta, della festa titolare ed a qualche iniziativa benefica a favore di militari e delegazio-

ni dei paesi dell'Asse. Il Priore Piero Celli viene richiamato alle armi, come ufficiale dell'esercito, con il grado di capitano e spedito in Africa, ma il Montone, per rispetto, gli lascia il titolo di Priore. Durante la sua assenza la Contrada viene retta dal Vicario, Vasco Bruschelli. Celli tornerà a Siena dopo lo sfacelo dell'esercito e di fare il Priore non avrà più voglia. Nel dopoguerra sarà trasferito a Roma, presso la direzione centrale della banca. Anche Bernabei sarà una meteora. Si trasferirà infatti a Firenze e non parteciperà più o quasi alla vita cittadina. All'alba della nuova era repubblicana saranno nuovi dirigenti a guidare la Contrada.

Era mio padre. Fernando Giannelli (1899-1964)

Conversazione con il figlio Enrico Giannelli

"Era nato a Monteroni d'Arbia da una famiglia del posto nel 1899". Suo babbo, un intraprendente fornaio, aprì successivamente un'attività anche a Siena. Ma morì ancora giovane, nel 1923. Fernando viene a studiare a Siena, al Convitto Tolomei, approfittando della residenza in Valli dello zio Ernesto Baggiani (Segretario generale del Comune di Siena): gli anni della gioventù trascorsi fuori Porta Romana lo fecero avvicinare alla Contrada del Monto-



FERNANDO GIANNELLI

ne. Gli studi sono interrotti per il richiamo alle armi. Fernando è un ragazzo del '99, fa parte di quella generazione di ragazzini diciannovenni spediti al fronte per tamponare l'enorme emorragia di vite richiesta dalla guerra: il giovane Fernando tornerà a casa intatto e decorato. Qui, come altri ex combattenti, è tra i primi (1920) ad aderire al fascismo. "Pur non condividendo l'ideologia fascista - aggiunge Enrico - comprendo come molti ventenni di allora fossero sensibili al fascino dell'idea della grandezza e della rigenerazione della Patria". Fernando viene assunto dal Comune come guardia daziaria. Si sposa; prende casa in piazza della Posta: per questo motivi i figli saranno dragaioli. Scrive bene e compone nel 1928 "Nerbo legato", in cui vince, ovviamente, il Montone. Ha buoni rapporti con i maggiorenti della città come il conte Guido Chigi Saracini. Si toglie la soddisfazione, se così si può dire, di vedere da vicino, seppure per qualche attimo, alcune grandi figure del suo tempo. Nel gennaio 1930 si veste da Rotellino con Remigio Rugani nella rappresentanza senese per assistere da vicino al matrimonio regale tra Umberto e Maria José. Nel maggio di otto anni dopo a Boboli, sempre con la stessa montura, consegnerà a Hitler il volume di Virgilio Grassi sulle Contrade e il Palio. Scala anche i vertici dell'organigramma comunale. Arriverà nel 1939 alla carica di Vice segretario comunale. Fernando è un militante attivo del Pnf, che la Segreteria federale manda più volte a tenere discorsi in provincia in occasione di ricorrenze politiche. Scrive anche spesso sul periodico "La Rivoluzione Fascista". Nel 1938 entra a far parte del Direttorio Provinciale. La carriera comporta



LORENZO BERNABEI

anche scelte dolorose. Nel giugno 1939 lascia la carica di Priore del Montone. "Tutte le questioni di Palio venivano discusse nel mio ufficio - racconterà ai figli -, era impossibile conciliare il lavoro con la carica di Priore". Una sensibilità oggi difficile da riscontrare. Ma proprio il regime in cui Fernando crede provoca una frattura nella sua vita. "Il 10 giugno 1940 - racconta Enrico - mi portarono a sentire dagli altoparlanti di piazza del Duomo il discorso di Mussolini. Ricordo che ci fu grande entusiasmo alla notizia della dichiarazione di guerra. Tornai a casa e trovai mia mamma che piangeva. Ero bambino, avevo sei anni: non capii... per poco. Alcuni mesi dopo mio babbo fu per la seconda volta richiamato alle armi, col grado di capitano, nell'87° reggimento di fanteria". Anche in ragione dell'età, oltre quaranta anni, Fernando non viene inviato tra le unità combattenti. Quando, nell'autunno 1942, collassa il regime di Vichy, viene però mandato tra le truppe d'occupazione in Corsica. "C'era una trasmissio-

ne radiofonica - ricorda Enrico - in cui i figli dei combattenti parlavano alla radio. Vi partecipai anch'io in divisa da Balilla. Parlando al babbo gli dissi che avremmo celebrato il suo ritorno col Palio della Vittoria". Qui Fernando vive il momento più drammatico. In un viaggio verso l'Italia per consegnare importanti documenti l'aereo, sul quale vola, viene intercettato e mitragliato dai caccia alleati. Un membro dell'equipaggio muore. Fernando è ferito alla nuca. Il pilota riesce ad ammare. I superstiti, aggrappati a un'ala dell'apparecchio, sono salvati da un mezzo di soccorso partito da Piombino. Fernando viene ricoverato a Siena, alla clinica Rugani. È in convalescenza quando l'Italia si arrende agli Alleati, l'8 settembre. Non aderisce alla RSI e si rifiuta di seguire al nord i fedeli di Mussolini quando Siena viene occupata dalle truppe alleate; ma prudentemente si nasconde in casa di amici. Si costituisce - almeno così ricorda Enrico - quando il momento più caldo è passato. In virtù della sua adesione al Pnf

e dei ruoli che vi ha ricoperto, viene incarcerato prima a Santo Spirito, poi a Padula e infine in Algeria. Rientra a Siena nel novembre 1945 "con un sacco di iuta sulle spalle e un bastone". Questi cinque anni l'hanno molto provato. "Quell'uomo che tornò a casa, mi apparve diverso; invecchiato, coi capelli brizzolati, da come lo ricordavo". I problemi non sono però ancora finiti. Fernando perde il posto di lavoro, in conseguenza della legge sull'epurazione dei funzionari pubblici fascisti. La moglie deve andare a lavorare; i Giannelli devono ricorrere all'aiuto dei parenti, che per alleviarli dalle spese spesso li ospitano a pranzo. Riesce però a togliersi una grande gioia: il primo Palio a cui assiste è quello in cui il Montone torna a vincere dopo 18 anni. "Io e mio fratello Emilio eravamo in piazza con lui; volammo letteralmente ai Servi; mio babbo, che aveva voglia di festeggiare con i suoi amici, suonò ai frati e ci lasciò da loro per un po'". Poi lentamente le cose si aggiustano. Non viene riscontrato alcun reato nella condotta di Fernando e viene reintegrato al Comune. Giannelli si era anche adoperato, con successo, per salvare la vita a un condannato a morte. Chiederà un'attestazione in tal senso all'Arcivescovo Mario Toccabelli. I rapporti con l'amministrazione comunale di sinistra sono buoni. L'amicizia con il Sindaco socialista Ugo Bartalini aiuta il reinserimento. L'ordine delle cose torna sereno. Fernando va in pensione nei primi anni sessanta. Non potrà godersela molto. Colpito da una grave malattia muore nel 1964 nel corso di un intervento chirurgico.

2019
SIENA
EU

Capitale Europea della Cultura
Città candidata

POCHI
MA
BONI

Periodico
trimestrale
della
Contrada di
Valdimontone

Autorizzazione del
Tribunale di Siena
n. 579 del 5/04/1993
Spedizione in A.P.
Comma 20/C Legge
662/96
Filiale di Siena

www.valdimontone.it
pochimaboni@valdimontone.it

direttore responsabile
fabio fineschi

redazione giornale
simonetta petreni, michele santillo

e alessandro cartocci (coordinatori)

mauro agnesoni, federico betti,

giacomo corbini, andrea de bernardi,

tiziana gelardi, aldo giannetti, roberta

massari, ducio monciatti, cinzia morandi,

tiziana petreni, gaia pomponi, david rustioni,

cristiano vecoli

collaborazioni
giacomo andreoni, simone bari, paolo

belardi, nella giuggioli fontani, niccolò giannetti,

gianfranco indirizzi, gabriele maccanti, tommaso

marino, francesco palazzi, giulia pomponi, gabriele

votolini, paolo zotto

immagini
archivio bernabei, archivio contrada di valdimontone,

mauro agnesoni, gabriele castellini, nella giuggioli

fontani, luca lozzi, marco lorenzetti, tommaso marino,

antonella marzucchi, massimo nucci, david tomei, gabriele

foto di copertina
mauro agnesoni

grafica e impaginazione
federico betti, giacomo corbini, andrea de bernardi

stampa
tipolitografia san giovanni

ANNO XX n. 3